

INRiM

ISTITUTO NAZIONALE
DI RICERCA METROLOGICA

BILANCIO

DI PREVISIONE

ANNUALE AUTORIZZATORIO 2023

TRIENNALE 2023-2025



Bilancio di previsione

Annuale autorizzatorio 2023

Triennale 2023 - 2025

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2022

Deliberazione n. **53/2022/9**

Relazione del Presidente

Parlare di budget significa parlare di futuro.

Esiste il futuro prossimo: quello che sarà domani, tra una settimana, un mese o un anno. Un futuro così concreto che possiamo quasi toccare con mano.

Ed esiste *il* futuro.

Il futuro che è orizzonte, costantemente lontano, ma altrettanto concreto per chi ha la voglia e la capacità di alzare lo sguardo.

Il budget che state leggendo è un documento operativo e, come tale, si concentra sul futuro prossimo, sulle cose da fare, organizzare e – va da sé - finanziare, ma è basato su una visione che proietta il suo sguardo sull'orizzonte. Su quelli che sono i bisogni di una società in trasformazione, che evolve e pone sfide nuove e diverse cui la scienza, e in particolare una scienza trasversale come quella delle misure, è chiamata a immaginare risposte altrettanto nuove.

Le risorse che abbiamo già messo in campo, e ancor di più quelle che prevediamo di mettere in gioco, sono ingenti - senza precedenti nella storia dell'Istituto - e costituiscono una grande opportunità, ma in egual modo costituiscono una grande responsabilità, quella di saper trasformare *spesa* in *investimento*, capace di avviare davvero un circolo virtuoso tra sviluppo della conoscenza, servizio al Paese e creazione di valore pubblico.

Senza una visione di lungo periodo non esiste strategia. Spesse volte il futuro cui guardano le organizzazioni è quello, necessariamente limitato, di chi è chiamato a decidere.

Noi guardiamo al futuro della conoscenza, della società, alla grande sfida della sostenibilità. È su questo che stiamo investendo le nostre risorse, certo economiche, ma è su questo soprattutto che siamo chiamati, tutti, a investire le nostre energie e la nostra passione.

Il 2022 ha segnato l'avvio di un nuovo, e per molti versi straordinario, ciclo: ora la sfida che ci attende è portare a compimento il cambiamento che abbiamo cominciato.

Diederik Sybolt Wiersma



BUDGETECONOMICO 2023

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	01.01.2023	01.01.2022
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	31.459.707	28.664.489
a)	contributo ordinario dello Stato	29.759.707	26.964.489
b)	corrispettivi da contratto di servizio		
b.1)	con lo Stato		
b.2)	con le Regioni		
b.3)	con altri enti pubblici		
b.4)	con l'Unione Europea		
c)	contributi in conto esercizio		
c.1)	dallo Stato		
c.2)	dalle Regioni		
c.3)	da altri enti pubblici		
c.4)	dall'Unione Europea		
d)	contributi da privati		
e)	proventi fiscali e parafiscali		
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	1.700.000	1.700.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	-	-
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI	-	-
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	465.583	823.207
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		443.107
b)	altri ricavi e proventi	465.583	380.100
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	31.925.290	29.487.696
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	120.000	109.500
7)	PER SERVIZI	8.497.176	6.257.362
a)	erogazione di servizi istituzionali		
b)	acquisizione di servizi	8.023.370	5.880.320
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	319.000	219.000
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	154.806	158.042
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	452.355	527.550
9)	PER IL PERSONALE	18.083.045	17.143.004
a)	salari e stipendi	13.408.313	12.889.888
b)	oneri sociali	3.353.720	3.304.271
c)	trattamento di fine rapporto	651.012	413.400
d)	trattamento di quiescenza e simili	436.000	350.000
e)	altri costi	234.000	185.445
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.600.000	1.520.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.600.000	1.520.000
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-
12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	367.000	323.000
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	5.530.010	3.913.582
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	847.405	926.405
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	224.905	224.905
b)	altri oneri diversi di gestione	622.500	701.500
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	35.496.991	30.720.403
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-3.571.701	-1.232.707
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		

15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	-	-
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti		
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-	
a)	interessi passivi		
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c)	altri interessi e oneri finanziari		
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	-	
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI	-	-
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19)	SVALUTAZIONI	-	-
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5))		
21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)		
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-3.571.701	-1.232.707
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.252.799	1.199.148
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	- 4.824.500	- 2.431.855

	APPLICAZIONE DI UTILI DI ESERCIZI PRECEDENTI*	4.824.500	2.431.855
	RISULTATO A PAREGGIO	-	-

* Mantenendo inalterato lo schema di budget di cui al DM 27 marzo 2013, viene data evidenza dell'applicazione di utili di esercizi precedenti per raggiungere il pareggio, come da Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925

BUDGET ECONOMICO 2023-2025

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2024	2025
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	31.459.707	31.339.707	31.339.707
a)	contributo ordinario dello Stato	29.759.707	29.639.707	29.639.707
b)	corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-
b.1)	con lo Stato	-	-	-
b.2)	con le Regioni	-	-	-
b.3)	con altri enti pubblici	-	-	-
b.4)	con l'Unione Europea	-	-	-
c)	contributi in conto esercizio	-	-	-
c.1)	dallo Stato	-	-	-
c.2)	dalle Regioni	-	-	-
c.3)	da altri enti pubblici	-	-	-
c.4)	dall'Unione Europea	-	-	-
d)	contributi da privati	-	-	-
e)	proventi fiscali e parafiscali	-	-	-
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	1.700.000	1.700.000	1.700.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	-	-	-
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI	-	-	-
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	465.583	420.000	420.000
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-
b)	altri ricavi e proventi	465.583	420.000	420.000
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	31.925.290	31.759.707	31.759.707
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	120.000	120.000	120.000
7)	PER SERVIZI	8.497.176	7.979.000	7.979.000
a)	erogazione di servizi istituzionali	-	-	-
b)	acquisizione di servizi	8.023.370	7.500.000	7.500.000
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	319.000	319.000	319.000
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	154.806	160.000	160.000
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	452.355	450.000	450.000
9)	PER IL PERSONALE	18.083.045	18.883.811	18.883.811
a)	salari e stipendi	13.408.313	13.934.603	13.934.603
b)	oneri sociali	3.353.720	3.449.347	3.449.347
c)	trattamento di fine rapporto	651.012	813.861	813.861
d)	trattamento di quiescenza e simili	436.000	436.000	436.000
e)	altri costi	234.000	250.000	250.000
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.600.000	2.427.000	2.230.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-	-
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.600.000	2.427.000	2.230.000
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-	-
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	367.000	325.000	320.000
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	5.530.010	1.500.000	1.500.000
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	847.405	854.905	824.905
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	224.905	224.905	224.905
b)	altri oneri diversi di gestione	622.500	630.000	600.000
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	35.496.991	32.539.716	32.307.716
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	- 3.571.701	-780.009	-548.009
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-	-
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	-	-	-
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti	-	-	-
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-	-

a)	interessi passivi	-	-	-
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-
c)	altri interessi e oneri finanziari	-	-	-
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	-	-	-
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI	-	-	-
a)	di partecipazioni	-	-	-
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
19)	SVALUTAZIONI	-	-	-
a)	di partecipazioni	-	-	-
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	-	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5))	-	-	-
21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)	-	-	-
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	-	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 3.571.701	-780.009	-548.009
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.252.799	1.315.439	1.315.439
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	- 4.824.500	-2.095.448	-1.863.448

	APPLICAZIONE DI UTILI DI ESERCIZI PRECEDENTI*	4.824.500	2.095.448	1.863.448
	RISULTATO A PAREGGIO	-	-	-

* Vedi nota al fondo del budget economico 2023.

All. 2: Relazione illustrativa

Sommario

All. 1: Budget economico pluriennale 2023-2025	7
All. 2: Relazione illustrativa.....	9
Contesto normativo e struttura del bilancio di previsione	10
Processo di costruzione del budget	21
Budget economico.....	24
A) Valore della produzione	24
A.1 Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	24
A.5 Altri ricavi e proventi	28
B) Costi della produzione	30
B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30
B.7 Per servizi.....	31
B.8 Per godimento di beni di terzi.....	38
B.9 Per il personale	39
B.10 Ammortamenti e svalutazioni	40
B.12 Accantonamento per rischi	41
B.13 Altri accantonamenti	41
B.14 Oneri diversi di gestione	43
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate	46
Applicazione di utili di esercizi precedenti	47
Rispetto dei limiti di spesa di cui alla L. 160/2019	50
Budget degli investimenti	55
II. Immobilizzazioni materiali.....	56
Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi.....	59
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	61
All. 3: Budget degli investimenti 2023.....	63
All. 4: Budget degli investimenti triennale 2023-2025.....	64
All. 5: Previsioni di spesa per missioni e programmi.....	65
All. 6: Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.....	72

Contesto normativo e struttura del bilancio di previsione

Il D.Lgs. 218/2016 recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124” ha previsto che gli enti pubblici di ricerca si dotino di sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

Dall’esercizio 2018, primo tra gli enti pubblici di ricerca (in seguito, EPR), INRiM ha adottato il nuovo sistema contabile, in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 10, c.1, del decreto sopra richiamato. Nonostante la similitudine tra le attività svolte dagli EPR e le Università possa far ritenere razionale, e opportuno, che gli EPR adottino il medesimo quadro normativo di riferimento, o quantomeno un quadro simile, la normativa non dà indicazioni in questo senso, con ciò obbligando gli enti a riferirsi alla normativa generale, che sostanzialmente richiama quella civilistica e i principi contabili sviluppati dall’OIC.

Al proposito, Codiger, *Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani*, con la nota prot. 3/2020, inviata il 3 settembre 2020 a tutti i ministeri vigilanti e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, si è fatta promotrice della costituzione di un gruppo di lavoro congiunto presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, volto ad esaminare le problematiche derivanti dalla specificità - anche normativa - degli EPR e finalizzata a definire linee guida omogenee per un’attuazione unitaria delle norme, tenuto conto del complessivo quadro dell’armonizzazione contabile nazionale e, in prospettiva, europea. Il gruppo di lavoro ha avviato i lavori nell’autunno del 2021, con la previsione iniziale di concluderli nel corso del 2022 con la redazione di un vero e proprio regolamento ispirato dai principi contabili internazionali. Al momento della stesura della presente relazione, si rileva una temporanea sospensione dei lavori del gruppo e, conseguentemente, non sono tutt’ora presenti linee guida omogenee per gli enti del comparto della ricerca. Ciononostante, sempre in ambito Codiger, il tavolo tecnico espressamente dedicato ai temi del bilancio e della contabilità è attivo nel cercare di individuare prassi comuni attraverso l’approfondimento normativo congiunto e il confronto di buone pratiche adottate dagli enti.

In questo quadro, ancora in trasformazione, le fonti normative fondamentali del bilancio di previsione sono costituite da:

- L. 196/2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- D.Lgs. 91/2011 “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili”;
- D.M. (MEF) 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”;
- D.Lgs. 218/2016 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

- D.M. (MEF) 4 settembre 2017 “Adeguamento della codifica SIOPE degli Enti di ricerca al piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 4 ottobre 2013 – a decorrere dal 1° gennaio 2018”.

Con riferimento agli stanziamenti inseriti a budget, specificatamente per ciò che concerne i costi, è opportuno inoltre menzionare la Legge 160/2019 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*” e, in particolare, l'art. 1 commi 591 e seguenti. Come diffusamente illustrato nella circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, la norma è volta ad attivare un meccanismo virtuoso che incide sugli enti, abbattendo i vincoli stringenti fissati sulle singole voci di spesa e stabilendo invece un tetto unico sulla macrocategoria “spesa per acquisto di beni e servizi”, all'interno della quale ogni ente possa, con ragionevole margine di manovra e flessibilità, stabilire come ripartire le risorse tra le singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale. Il rispetto dei suddetti vincoli verrà più diffusamente illustrato al fondo della presente relazione, nel capitolo dedicato al rispetto dei limiti di spesa.

Infine, nella sezione finale dello schema di budget, sia annuale sia pluriennale, in continuità con quanto fatto per la prima volta con il bilancio di previsione per l'esercizio 2022, si dà evidenza del risultato economico presunto che, avendo valore negativo, viene compensato dall'applicazione di una quota di utili di esercizi precedenti per raggiungere l'equilibrio. Questa rappresentazione del budget, pur mantenendo inalterato lo schema di budget economico di cui al DM 27 marzo 2013, è in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925, redatto dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e avente per oggetto gli “Schemi di budget economico e di budget degli investimenti” redatti per le Università.

Nella *sostanza*, l'operazione è tutt'altro che nuova per l'Istituto in quanto, fin dal primo anno del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, cioè il 2018, il bilancio di previsione dell'INRiM ha sempre contemplato una quota più o meno consistente di utili di esercizi precedenti ad integrazione dei ricavi dell'esercizio per il raggiungimento del pareggio. Tali quote, vale la pena precisare, non sono poi mai state effettivamente applicate in sede di bilancio, poiché il risultato di esercizio è sempre stato positivo. Questa diversa rappresentazione riguarda quindi la *forma* e viene nuovamente proposta, in continuità con il precedente esercizio, nell'ottica di una maggiore trasparenza, confronto con l'anno precedente e leggibilità dei dati.

Poiché questa nuova modalità di rappresentazione del budget, implementata appunto per la prima volta nel 2022, è stata oggetto di osservazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'apposita sezione al fondo della relazione ne approfondisce la logica e le motivazioni.

Tornando al quadro previsionale, la normativa richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, i seguenti documenti allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget economico pluriennale*;

- b) la *relazione illustrativa o analogo documento*;
- c) il *prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il *piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la *relazione del collegio dei revisori dei conti* o sindacale.

Si noti che, osservata l'utilità informativa del documento previsto dalla normativa per le Università (cfr., DM MIUR - 394/2017), si presenta volontariamente, a integrazione della documentazione citata, anche il *budget degli investimenti*, sia annuale sia pluriennale, coerentemente con il budget economico.

- Il **budget economico** comprende costi e ricavi di competenza economica per l'esercizio 2023. Il pareggio viene raggiunto grazie all'applicazione di una quota di utili di esercizi precedenti. Lo schema adottato, nonostante la diversa natura dei documenti economici preventivi-autorizzatori e consuntivi, è coerente con quello del conto economico consuntivo in modo da garantirne la *comparabilità*.

Anche il budget economico 2023 si presenta snello, allo stesso modo di quelli dei quattro esercizi precedenti, in conseguenza della scelta tecnica, realizzata nel 2018, di procedere all'iscrizione in quell'anno, con apposita variazione di bilancio, dei budget integrali dei progetti allora in corso, caratterizzati dalla presenza di fondi vincolati e quindi integralmente dedicati alla realizzazione delle attività oggetto di finanziamento. A partire dall'esercizio 2019 pertanto i budget dei progetti a finanziamento integrale, inclusi quelli di nuova acquisizione, non vengono rappresentati nel budget dei rispettivi esercizi, in quanto iscritti a bilancio per il loro valore complessivo, a pareggio, in corso di esercizio e finanziati con fondi vincolati.

Anche i progetti cofinanziati vengono iscritti d'ufficio al budget, tenuto conto che il cofinanziamento è approvato dal Consiglio di amministrazione, ovvero dal Presidente, secondo le regole dell'Istituto e nei limiti della compatibilità di bilancio, verificata in quella sede.

I ricavi di progetto vengono poi contabilizzati secondo il metodo del c.d. *cost to cost*, valutati al costo secondo il metodo della *commessa completata* e quindi riscontati per la quota non realizzata in sede di scritture di integrazione e rettifica, a fine esercizio.

- In questo assetto contabile i progetti traslano da un esercizio all'altro, senza bisogno di nuova formale iscrizione, per la quota ancora da realizzare, sino alla loro conclusione. Questo metodo di rappresentazione non influenza il *pareggio* del bilancio stesso, se non per la quota di eventuale cofinanziamento che, infatti, trova rappresentazione nel budget secondo il principio della competenza.

Il budget economico considera, così, esclusivamente i ricavi e i costi di competenza economica dell'esercizio 2023 e, in particolare:

- non prevede il valore degli ammortamenti dei beni mobili e immobili acquistati e interamente “spesati” in contabilità finanziaria e la corrispondente voce di risconto tra i proventi a sterilizzazione dei costi, posto che gli effetti economici sul risultato di esercizio sono nulli;
- considera le quote di ammortamento di competenza dell’esercizio 2023 delle immobilizzazioni acquisite negli esercizi precedenti in regime di contabilità economica, sulla base dei rispettivi piani sistematici di ammortamento, cui si aggiunge l’ammortamento delle immobilizzazioni la cui acquisizione è prevista nel corso dell’esercizio 2023. Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote previste dal *Disciplinare per l’ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali* dell’Istituto, ovvero aliquote specifiche per singoli cespiti, laddove la vita utile prevista si discosti significativamente da quella ordinaria. La fattispecie, che discende dall’applicazione del generale *principio di prevalenza della sostanza sulla forma*, è analiticamente documentata e l’impatto complessivo degli scostamenti dalle aliquote ordinarie viene poi rappresentato in Nota integrativa, nel bilancio di esercizio. In proposito, già in occasione della stesura del bilancio di previsione 2021, era stata rilevata una generale inadeguatezza delle aliquote previste dal vigente *Disciplinare* a rappresentare il consumo dei cespiti, attrezzature e impianti in particolare, che sono caratterizzati da una vita utile tendenzialmente significativamente più estesa di quanto ipotizzato in quella sede. Per riallineare le aliquote alla reale vita utile dei capitali fissi, con decreto del Direttore Generale n. 262 del 28 dicembre 2021 è stato rivisto il *disciplinare*, anche tenendo presente le regole fissate dai DM in materia per le Università, che condividono con gli EPR il medesimo profilo di utilizzo dei beni capitali. Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni acquisite sui fondi di progetto sono sterilizzati, ai fini della definizione del risultato economico di esercizio, dai corrispondenti ricavi competenziati attraverso il processo di risconto;
- **non** contiene la previsione di proventi derivanti da progetti di ricerca, ovvero commesse industriali, per assegnazioni ancora non formalizzate ovvero per contratti che saranno stipulati nel 2023, stante l’assenza di informazioni certe disponibili. Per la stessa ragione, non sono inoltre contemplati proventi e costi legati alla gestione delle infrastrutture di ricerca in capo all’Istituto (Piquet e, proprio a partire dall’esercizio 2023, IMPreSA), poiché alimentati da trasferimenti da progetti di ricerca interni e da ricavi esterni. Fanno eccezione a questo generale principio i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi commerciali metrologici (cosiddetti servizi di ruolo NMI – *National Metrological Institute*) che, corrispondendo a una molteplicità di servizi di natura istituzionale resi ordinariamente senza soluzione di continuità, sono iscritti ad un valore stimato sulla base della serie storica e del contesto generale durante il quale la stesura del bilancio di previsione ha preso forma. L’andamento dell’esercizio 2022, se confrontato con quello precedente, fa sperare in un graduale ritorno alla normalità, in quanto, al momento della stesura della presente relazione, l’importo

fatturato per prove e tarature è superiore di circa il 4% rispetto all'anno precedente. Si ritiene tuttavia opportuno mantenere un generale atteggiamento di prudenza, considerato inoltre che l'emergenza pandemica non può dirsi ancora completamente conclusa e che la grave crisi energetica in atto, provocata in primis dal conflitto internazionale tra Russia e Ucraina, genera forte incertezza alle imprese, alle quali i servizi metrologici offerti dall'INRiM si rivolgono.

Essendo questa modalità di rappresentazione dei progetti ormai consolidata da più di tre anni, l'Ente ha potuto valutarne aspetti positivi e svantaggi. Per quanto concerne i primi, l'iscrizione integrale del budget dei progetti al momento della loro acquisizione, sia dal lato dei ricavi sia dal lato dei costi, garantisce certamente una maggiore agilità e rende il budget più snello. Inoltre, consente più flessibilità nella gestione dei progetti stessi poiché, sempre ovviamente nel rispetto degli impegni assunti con gli enti finanziatori, i ricercatori titolari di fondi di progetto hanno la possibilità di gestire il budget a loro disposizione in autonomia, secondo le esigenze che emergono durante il ciclo di vita dei progetti stessi.

Di contro, in fase previsionale, questa modalità di gestione dei progetti non fornisce un quadro completo delle risorse a disposizione della componente scientifica dell'Ente. Tutte le attività svolte a valere su fondi esterni sono naturalmente rappresentate in sede consuntiva con il bilancio, anche se, come spiegato poc'anzi, non partecipano al risultato di esercizio se non alla conclusione del loro ciclo di vita per via dei risconti dei ricavi all'esercizio successivo. Ad inizio anno però, la scelta di non inserire il budget dei progetti nello schema del budget economico, potrebbe indurre ad una prima lettura dello schema e senza il necessario approfondimento fornito dalla relazione, a pensare che le risorse effettivamente disponibili per l'attività scientifica siano di gran lunga inferiori a quelle reali.

Tale assunto è particolarmente vero proprio per l'esercizio che sta per iniziare, per via dei progetti PNRR vinti dall'Istituto e avviati nel corso dell'esercizio 2022, che da soli hanno un budget complessivo superiore ai 7 milioni di euro.

Di conseguenza, a partire dal questo bilancio di previsione per l'esercizio 2023, viene integrato nella relazione, **un prospetto illustrativo relativo alle risorse a disposizione per l'attività scientifica, ulteriori rispetto a quelle incluse nel bilancio di previsione, suddivise per tipologia.**

Per ciò che concerne i progetti di ricerca a valere su fondi esterni, sia di natura istituzionale sia commerciale, con l'intento di fornire una panoramica il più completa possibile sulle varie aree dell'Istituto, le disponibilità di budget non vengono rappresentate a livello di singolo progetto bensì di Settore Scientifico Omogeneo.

DISPONIBILITA' DI BUDGET DEI PROGETTI ATTIVI IN CORSO*	
Settore	Disponibilità
AE01	357.225
AE02	930.751
AE03	350.148
AE04	934.306
AE05	478.969
TOTALE DIVISIONE AE	3.051.399
ML01	1.014.625
ML02	712.880
ML03	107.310
ML04	551.139
ML05	912.811
TOTALE DIVISIONE ML	3.298.765
QN01	566.429
QN02	735.091
QN03**	70.439
QN04	994.151
QN05	4.419.113
TOTALE DIVISIONE QN	6.785.223
Totale complessivo	13.135.387

*disponibilità al 16/11/2022

** nel corso dell'esercizio 2022, il settore Qn03 "Fotometria e Radiometria" è stato accorpato al settore QN04 "Optica Quantistica", dando vita ad nuovo Settore Scientifico Omogeneo denominato "Optica quantistica e Fotometria", che ha mantenuto la numerazione QN04. Dell'accorpamento dei due settore viene data evidenza nel verbale del Consiglio di Direzione del 23 giugno 2022 (Punto 5: Riorganizzazione dei settori di QN).

DISPONIBILITA' DELLE DIVISIONI E DELLA DIREZIONE SCIENTIFICA A VALERE SU OVERHEAD DI PROGETTO (14%)*	
Divisione	Disponibilità
AE	276.401
ML	87.089
QN	138.619
DS	258.275
Totale	760.384

*disponibilità al 29/11/2022

ULTERIORI RISORSE DISPONIBILI (FINANZIAMENTI MUR)	
PNRR iENTRANCE*	6.338.680
PNRR Metrofood-RI	820.000
PNR (DM 737/2021) – Quota 2022	443.107
Totale	7.601.787

*al momento della stesura della presente relazione, gli acquisti sul progetto PNRR iEntrance@ENL sono già stati ampiamente avviati. Si preferisce Tuttavia inserire il valore complessivo del progetto e non l'ammontare ancora disponibile per una migliore visione di insieme.

TABELLA RIEPILOGATIVA – ULTERIORI RISORSE DISPONIBILI	
Progetti istituzionali e commerciali	13.135.387
Budget delle Divisioni su OH	760.384
PNRR e PNR	7.601.787
Totale	21.497.558

Oltre a queste risorse disponibili che, come detto in precedenza, non compaiono nel budget e che ammontano complessivamente a quasi 21,5 milioni di euro, non vanno dimenticate le **quote FOE** per le nuove attività legate alla partecipazione dell'Italia alla nuova partnership sulla metrologica (**EMP – European Partnership on Metrology**), nonché quelle per la **progettualità di carattere continuativo**, di cui si parlerà più diffusamente nella sezione dedicata ai ricavi.

Entrambe le quote 2023 sono previste nella proposta di budget tra gli altri accantonamenti, al pari di quanto già fatto negli esercizi precedenti, in attesa della definizione di utilizzo da parte degli organi di governo dell'Ente. Sono al vaglio, a riguardo, le proposte di destinazione presentate dalla Direzione Scientifica.

Il prospetto seguente riassume le disponibilità a valere sulle quote FOE ora descritte.

Tipologia	Destinazione	Ammontare
FOE valenza internazionale EMP – quota 2021	Accantonata a fondo dedicato	2.530.000
FOE valenza internazionale EMP – quota 2022	Prevista tra gli accantonamenti – budget 2022	2.530.000
FOE valenza internazionale EMP – quota 2023	Prevista tra gli accantonamenti – budget 2023	2.530.000
FOE progettualità a carattere continuativo – quota 2022	Prevista tra gli accantonamenti – budget 2022	1.570.000
FOE progettualità a carattere continuativo – quota 2023	Prevista tra gli accantonamenti – budget 2023	1.570.000
Totale		10.730.000

Il **budget economico pluriennale** copre il triennio 2023-2025 e, in continuità con quanto fatto per la prima volta con il bilancio di previsione 2022, viene presentato con una stima dell'evoluzione delle singole voci che lo compongono nel medio periodo.

Lo scenario ipotizzato nel budget economico triennale 2022-2024 delineava un percorso verso un progressivo modello di gestione dell'ente diverso, caratterizzato dall'impiego dei 2,53 milioni di euro della valenza internazionale – EMP a sostegno dell'equilibrio complessivo di bilancio, dal gravare di alcuni servizi integralmente su fondi esterni e da una graduale riduzione dell'applicazione di utili di esercizi precedenti necessari per il raggiungimento del pareggio.

I nuovi elementi che l'Istituto si trova a dover necessariamente prendere in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di medio periodo sono rappresentate in primis dall'aumento dei costi energetici, ma anche dalle ingenti riserve patrimoniali disponibili, incrementate per 4,6 milioni di euro con il risultato del bilancio di esercizio 2021, che consentono di immaginarne un utilizzo a favore di nuove strategie in campo scientifico, nonché come volano dei progetti PNRR assegnati all'Istituto.

Per quanto concerne i ricavi, si ipotizza una variazione nei contributi FOE. Innanzitutto, nell'ottica di proseguire anche nei prossimi esercizi con una gestione dei progetti esterna al bilancio di previsione, si prevede di non inserire più la quota finalizzata alla progettualità di carattere continuativo, destinata ai due progetti diffusamente descritti nella sezione dei ricavi, poiché si ipotizza una piena attività nei prossimi esercizi. Conseguentemente, anche dal lato dei costi, non ne viene più previsto l'accantonamento poiché le quote assegnate di FOE per questa specifica voce saranno interamente utilizzate per la loro realizzazione, salvo risconti negli esercizi successivi di quanto non effettivamente impiegato.

In secondo luogo si prevede un incremento della quota ordinaria del FOE stante il fatto che l'assegnazione libera 2022, avendo inglobato le precedenti assegnazioni vincolate alle assunzioni e alle stabilizzazioni (DM 802.2020 e DM 614.2021), è risultata inaspettatamente inferiore rispetto all'analoga quota libera dell'esercizio precedente. L'Istituto si aspetta conseguentemente che le risorse FOE vengano incrementate per dare piena copertura alle risorse previste dai due Decreti Ministeriali.

Sempre nell'ambito dei ricavi, non vengono previste variazioni sostanziali per ciò che concerne l'attività di prove e tarature, considerato che l'andamento 2022, seppur in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, non evidenzia mutamenti significativi. Al contrario, i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio dell'ente subiscono, nelle previsioni 2024 e 2025, una riduzione derivante dai minori rimborsi per utenze. Come verrà evidenziato anche nella sezione dedicata ai costi, si prevede, o quantomeno si auspica, una lieve riduzione dei costi energetici quale conseguenza dell'evoluzione dello scenario politico internazionale.

Dal lato dei costi, oltre alla lieve flessione sui costi per servizi legata ai costi energetici, è da segnalare l'evoluzione dei costi del personale. Già nel budget 2023 è contemplata la più che parziale realizzazione dell'ultimo piano del fabbisogno approvato, ma i valori riportati per il budget 2024 e 2025 sono lo specchio della piena implementazione del piano stesso. Questo completamento del percorso sulle assunzioni ha riflessi anche sulla voce delle imposte, a causa dell'aumento dell'IRAP, e degli accantonamenti. Quest'ultima, risulta però drasticamente ridotta nei due esercizi 2024 e 2025 poiché non viene più contemplato l'accantonamento integrale della quota di 2,53 milioni di euro di valenza internazionale nonché quella di 1,57 milioni per la progettualità di carattere continuativo. Come accennato in precedenza, era in origine previsto di utilizzare la quota EMP a sostegno dell'equilibrio complessivo di bilancio già a partire dall'esercizio 2022. Un'attenta valutazione sulle riserve patrimoniali disponibili a chiusura del bilancio di esercizio 2021 ne consente però il differimento di utilizzo.

Un'altra voce che, nel tempo, subisce incrementi consistenti è quella dedicata agli ammortamenti. I valori previsionali al momento previsti sui budget 2024 e 2025 riflettono la piena realizzazione, progressivamente, di tutte le voci del budget degli investimenti 2022 e 2023, oltre naturalmente alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'ente o di prossimo completamento. Va rammentato infatti, che il budget degli investimenti 2022 prevedeva l'avvio di grandi lavori quali, ad esempio, i lavori di condizionamento delle palazzine A, 2, del laboratorio criogenico e del piano -1 della palazzina B per 1.960.000 euro, i lavori di adeguamento degli impianti della galleria "lunghezze e masse" (edificio 8) per 2.400.000 euro, i lavori per la continuità elettrica delle palazzine A, B e C, per 1.250.000 euro e i lavori per l'adeguamento delle cabine di trasformazione elettrica per cambio tensione per 3.150.000 euro.

■ Tutti questi lavori, avviati nel corso del corrente esercizio, vedranno presumibilmente il completamento nel corso del 2023, con conseguente ammortamento a partire dall'anno 2024.

Il quadro generale del budget economico pluriennale, cui si è fatto cenno per gli aspetti più rilevanti, conferma quanto ipotizzato sul medio periodo per il bilancio di previsione 2022, ovvero che il percorso virtuoso intrapreso dall'ente, caratterizzato da un nuovo modello di gestione nel quale la compartecipazione dei progetti è via via crescente, è corretto e sostenibile e consente nel tempo, come è giusto che sia, una quota via via inferiore di riserve patrimoniali disponibili impiegate per garantire il pareggio in sede previsionale.

Il **budget degli investimenti**, presentato volontariamente in assenza di previsioni normative in questo senso, è strutturato in accordo con lo schema di decreto interministeriale per le Università, e comprende la previsione degli investimenti da effettuarsi durante il 2023, nonché l'indicazione delle relative fonti di finanziamento, previste in apposite colonne. Lo schema, per la parte relativa agli impieghi (investimenti) è strutturato in coerenza con la sezione corrispondente dello schema di stato patrimoniale, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

Il budget degli investimenti ha lo scopo di evidenziare la sola sostenibilità finanziaria del piano degli investimenti previsto nel 2023, a fronte di risorse rinvenienti da contributi specifici, da indebitamento, ovvero da risorse proprie compatibili con il valore della liquidità immediata e differita che l'Ente ha a disposizione. La verifica della sostenibilità economica degli investimenti è invece demandata al budget economico, dove i costi di ammortamento devono trovare ristoro nei ricavi di esercizio. Data l'articolazione temporale dei piani di ammortamento, assume particolare importanza la capacità dell'Ente di dotarsi di un sistema di pianificazione strategica - di medio-lungo termine - che, pur con tutti i limiti degli esercizi di programmazione, consente di evidenziare gli effetti di lungo termine sugli equilibri di gestione delle scelte di impiego delle risorse liquide. Nella sezione dedicata verrà illustrata, nel dettaglio, la disponibilità di liquidità a copertura del budget degli investimenti.

Nella sezione dedicata al fondo della presente relazione verranno illustrati nel dettaglio gli investimenti previsti per il corrente esercizio. Tuttavia, si può anticipare fin da ora che il piano dei investimenti per il 2023 è sensibilmente ridotto rispetto a quello dell'esercizio precedente, con un ammontare di poco superiore ai 2,1 milioni di euro, di cui un terzo interamente dedicato all'incremento del budget per la realizzazione di uno dei grandi lavori avviati nel corso dell'esercizio 2022 (adeguamento alle cabine di trasformazione elettrica per cambio tensione).

Sostanzialmente, l'anno 2023 sarà dedicato al completamento dei grandi lavori iniziati nel corso dell'esercizio precedente, salvo nuovi interventi di piccolo cabotaggio.

Al contrario, il **budget dei gli investimenti pluriennale** è caratterizzato dall'avvio, nell'ipotesi venga accolta la domanda di finanziamento presentata dall'Istituto, dal progetto "Double Axe". Il progetto nasce sulla base delle nuove strategie scientifiche di INRiM relative alla ricerca metrologica fondamentale nel campo delle tecnologie quantistiche e nella sensoristica per la promozione della transizione energetica.

Esso propone di recuperare, attraverso mirate operazioni di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, quelle parti del patrimonio edilizio e impiantistico dell'ente che al momento non risultano utilizzate nel pieno delle loro potenzialità o che, per mutate esigenze della ricerca e per naturale obsolescenza delle strutture, non risultano adeguate alle nuove sfide scientifiche.

I costi stimati per l'operazione prevedono un importo lavori pari a € 11.500.000 che, sommati agli oneri accessori (progettazione, DL, gare e IVA) pari a € 3.200.000, arrivano ad un totale generale pari a € 14.700.000. Nel budget degli investimenti pluriennale ne vengono espresse le quote di competenza per gli esercizi 2024 e 2025, esclusivamente a valere su fondi esterni.

Il **bilancio riclassificato per missioni e programmi** è redatto tenendo conto dei principi, generali e specifici, di riclassificazione.

Le missioni esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, attraverso l'utilizzo di risorse destinate. Costituiscono una rappresentazione utile ad identificare le linee di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttrici principali sottostanti le azioni dell'amministrazione.

Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le singole finalità individuate nell'ambito delle missioni. I programmi sono raccordati alla nomenclatura COFOG (Classification of the Function of Government) di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dall'art.13 del D.Lgs. 91/2011. L'attribuzione di questo codice consente la comparabilità dei dati economici delle amministrazioni a livello nazionale ed europeo.

Rispetto all'analogo prospetto incluso nel bilancio di previsione 2022, quello del 2023 appare lievemente diverso dal punto di vista grafico, in quanto l'Istituto ha recepito un'osservazione formulata a riguardo dal MEF-RGS, nella nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, relativa al bilancio di previsione INRiM per l'esercizio finanziario 2022. Nella sezione della nota dedicata all'armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche, il MEF prendeva atto del fatto che l'Istituto avesse recepito le osservazioni formulate nelle precedenti trattazioni. Faceva

però altresì presente che, per una migliore esposizione dei dati, “la classificazione COFOG va indicata in intestazione e collegata a tutti i programmi e a tutte le missioni, invece di essere iscritta in una colonna separata in corrispondenza del totale generale delle singole voci”. Il prospetto di spesa per missioni e programmi 2023 recepisce quindi anche questa osservazione.

Il **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** viene redatto per la seconda volta in sede previsionale, rendendo quindi possibile un confronto sugli stessi valori previsionali dell’esercizio 2022 (l’anno scorso, al fine di avere un termine di paragone, nello stesso prospetto erano stati inseriti i valori consuntivi 2020, primo esercizio in assoluto in cui l’INRiM aveva presentato il piano).

Pur in un contesto in cui continua a perdurare l’assenza di istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la sua predisposizione, previsti dall’art. 8 del DPCM 18 settembre 2012, oltre agli indicatori più tipicamente “di bilancio” inseriti finora nel piano, derivanti da dati del conto economico e, in fase consuntiva, dallo stato patrimoniale, a partire da quest’anno l’Istituto inserisce ulteriori indicatori “di sostanza”, più legati alla reale attività dell’ente e alla sua capacità di generare valore pubblico. Questi nuovi indicatori contenuti nel piano sono inclusi nel “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024”, secondo gli ambiti tematici individuati dall’art. 6 co. 2 del D.L. 80/2021. Ciascuno di tali ambiti è stato declinato tenendo in considerazione la nozione di Valore Pubblico che l’INRiM ha posto a fondamento delle attività dell’Area Management & Service.

A partire dall’avvio del Ciclo della Performance 2020, sono state definite le seguenti 4 aree di sviluppo strategico per l’organizzazione, di valenza triennale, che articolano la visione manageriale: miglioramento del livello di servizio, sicurezza degli ambienti e dei processi, sostenibilità ambientale e attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.

Queste aree sono state individuate declinando le linee politiche di maggiore interesse per la collettività interna, nazionale e internazionale e attraverso un’indagine dei bisogni e delle necessità del personale.

Per le ragioni espresse nella “Sottosezione di programmazione – Valore Pubblico” del PIAO, appare coerente identificare il processo di creazione di valore pubblico dell’Ente come un processo complesso e partecipato, i cui primi attori sono i ricercatori e dove l’amministrazione mantiene un ruolo abilitante fondamentale. Pertanto, nella misurazione degli impatti connessi ai processi di creazione di valore pubblico sono stati identificati indicatori di impatto connessi ad entrambe le comunità su cui riverbera l’azione amministrativa: la comunità scientifica interna e la comunità in senso generale. La valutazione della performance organizzativa investe l’intero Istituto, poiché il personale tecnico-amministrativo opera in tutte le Strutture dell’Ente. Il PIAO riporta, per ogni area strategica, accanto alla sua definizione, l’obiettivo generale ad essa correlato e gli indicatori di monitoraggio, con i relativi elementi costitutivi.

L’inserimento di questi obiettivi trasversali del PIAO nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi del bilancio di previsione vuole essere un primo passo verso una sempre maggiore integrazione tra i vari documenti programmatici dell’Ente, specialmente in un’ottica di risorse messe a disposizione per la creazione del “Valore Pubblico” in senso lato.

Processo di costruzione del budget

Il bilancio previsionale è il frutto dell'aggregazione delle proposte di budget effettuate dai centri dotati di autonomia gestionale, secondo quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'INRiM.

La costruzione del budget, proseguendo e rafforzando un processo cominciato nel 2019, ha visto la stretta collaborazione tra le Direzioni, Generale e Scientifica, nell'ottica di una piena programmazione integrata.

La stima e la natura dei costi nel budget economico è stata individuata, ove possibile, in modo puntuale, ciò in particolare per i contratti pluriennali già in essere. Negli altri casi i costi sono stati stimati sulla base della programmazione delle specifiche attività, considerando anche l'andamento storico.

Con riguardo ai costi della Direzione scientifica, anche il budget 2023 accoglie le risorse necessarie per sostenere le spese scientifiche generali, di natura obbligatoria o ricorrente, come le quote associative, le pubblicazioni, il sostegno al corso di dottorato, le missioni legate alla partecipazione agli organismi internazionali e le licenze software.

Le risorse sono allocate unitariamente sulla Direzione Scientifica, rimandando il riparto interno tra le strutture scientifiche all'autonoma determinazione di quella Direzione, da attuarsi in corso di gestione.

Per ciò che concerne il funzionamento ordinario delle Divisioni invece, anche il bilancio di previsione 2023, al pari di quello 2022, prevede che i costi ordinari trovino copertura sugli *overhead* dei progetti, secondo le proporzioni stabilite a partire dall'esercizio 2021. Fanno eccezione le disponibilità di **budget per la sicurezza**, sia in parte corrente sia in investimento, espressamente inserite a budget proprio a partire dall'anno 2023.

In generale, si continua ad osservare come anche per l'esercizio 2023, il Bilancio di previsione non riesca a garantire l'equilibrio con la sola copertura dei ricavi previsti per l'esercizio stesso, bensì necessiti comunque dell'applicazione di una quota degli utili di esercizi precedenti per il raggiungimento del pareggio. Anzi, la quota di riserve patrimoniali applicate per raggiungere l'equilibrio risulta addirittura raddoppiata rispetto a quella previsionale dell'esercizio 2022. Tale risultato è però frutto di una scelta consapevole da parte dell'Ente, che intende mettere a frutto le ingenti riserve patrimoniali a disposizione come *boost* per nuove attività scientifiche, in modo particolare legate ai progetti PNRR.

Nonostante alcuni fattori imprevedibili al momento della redazione del bilancio di previsione lo scorso anno, in primis il forte aumento dei costi energetici ma anche la quota ordinaria di FOE, inferiore rispetto alle aspettative, il percorso intrapreso dall'ente ormai un paio di anni fa verso la sostenibilità di medio periodo continua ad apparire corretto e coerente.

L'Istituto continua a ritenere però quanto mai importante valutare attentamente gli effetti che le scelte strategiche odierne avranno sul futuro, poiché la vera sfida per il bilancio di previsione non è l'equilibrio *oggi* ma la sostenibilità *domani*. Tuttavia, un'ingente quantità di riserve patrimoniali disponibili, frutto anche di scelte oculate fatte negli ultimi anni, consentono di dare un'ulteriore rinforzo ai progetti strategici intrapresi quest'anno dall'INRiM.

Già nel bilancio di previsione 2022, sia annuale sia pluriennale, veniva delineata per la prima volta la direzione complessiva verso cui l'ente stava andando, evidenziando gli effetti a pieno regime di una politica fortemente espansiva in tema di personale e di investimenti. Con il bilancio di previsione 2023 la strada viene confermata e tracciata ulteriormente.

Prima di passare ad illustrare le varie voci che compongono il budget, appare opportuno menzionare il fatto che il 2023 sarà il primo anno in cui l'Istituto redigerà il suo primo **bilancio di genere**.

Con il termine "bilancio di genere" o "*gender budgeting*" si intende il documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici e finanziari di un'amministrazione. Col tempo, è divenuto uno strumento sempre più indispensabile per promuovere una effettiva uguaglianza di genere nelle organizzazioni e nelle istituzioni.

La redazione del bilancio di genere, prevista dall'art. 38-septies l. n. 196/2009, introdotto nel 2016 dal d.lgs. n. 90, rappresenta una sfida per lo Stato: in sede di rendicontazione, deve essere data evidenza del diverso impatto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito. Nel 2018, il d.lgs. n. 116 ha rafforzato la funzione di tale bilancio, ponendo l'accento sull'opportunità che tale strumento sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, attraverso una maggiore trasparenza della destinazione delle risorse e un'analisi degli effetti delle suddette politiche in base al genere. Non da ultimo, l'adozione di un bilancio di genere è uno dei requisiti indispensabili per la partecipazione ai progetti PNRR.

Non esiste un'unica metodologia per la redazione del bilancio di genere, a livello internazionale i vari paesi e a livello nazionale i vari enti hanno seguito e sviluppato differenti metodi di analisi. Le differenze spesso derivano dalle diverse tipologie di enti e dalle differenti competenze e funzioni ad essi attribuite, e che quindi presentano diverse voci di bilancio. In linea generale però è possibile tracciare dei punti fondamentali dell'elaborazione di un'analisi di bilancio in ottica di genere. L'analisi di genere, innanzitutto, può riguardare la valutazione preventiva delle decisioni (*gender budgeting*), ed essere effettuata quindi sui bilanci di previsione e sui documenti programmatici, oppure può riferirsi alle decisioni e alle politiche di gestione delle risorse realizzate da un ente (*gender auditing*). Le due pratiche dovrebbero essere strettamente collegate e rappresentare le due fasi fondamentali per la costruzione di un bilancio di genere: partendo dalla valutazione delle politiche effettuate si dovrebbe fornire un'analisi utile per ridefinire quelle future.

La fase di partenza dell'elaborazione di un bilancio di genere è rappresentata dall'analisi del contesto. Questa fase dovrebbe produrre un quadro generale della comunità, evidenziando eventuali gender gap.

Una seconda fase dovrebbe prevedere l'analisi delle azioni intraprese per favorire la parità di genere, con particolare attenzione all'individuazione di indicatori di risultato e impatto.

Successivamente alle fasi di analisi, per valutare da un punto di vista di genere i documenti di bilancio, è necessario effettuare una **riclassificazione**, secondo criteri che permettano di riaggregare le voci di bilancio in tematiche di rilevanza di genere. A questo scopo, a partire dal 2019 la CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, ha istituito un gruppo di lavoro con lo scopo di elaborare delle linee guida comuni per la redazione del bilancio di genere destinate agli atenei e agli enti di ricerca.

Per ciò che concerne il budget, grazie ad uno studio pilota effettuato sull'Università di Napoli che ha coinvolto direttamente il Consorzio Cineca, tutte le voci del piano dei conti sono state classificate in tre macro categorie:

- costi neutri, ovvero non computabili in una prospettiva di genere;
- costi sensibili al genere, ovvero destinati alla produzione di servizi individuali, fruiti direttamente dalle persone e non dalla collettività nel suo complesso;
- costi direttamente riconducibili o mirati a ridurre le disuguaglianze di genere, o a favorire le pari opportunità tramite azioni positive.

INRiM, per la prima volta nel 2023, riclassificherà tutti i conti del piano secondo queste tre categorie, affinché tutte le registrazioni contabili a valere sul budget saranno, in sede consuntiva, analizzabili in un'ottica di genere e saranno uno strumento efficace per monitorare i progressi che l'Istituto compierà nel tempo.

Budget economico

A) Valore della produzione

A.1 Ricavi e proventi per l'attività istituzionale

A.1.a Contributo ordinario dello Stato

I contributi ordinari si riferiscono a trasferimenti correnti e si distinguono in base alla natura dell'ente erogatore. Qui vengono iscritti i trasferimenti del Ministero dell'Università e della Ricerca, secondo quanto previsto dal decreto di riparto del Fondo Ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca n. 571 del 21/06/2022. Ai fini dell'elaborazione del bilancio di previsione 2022, l'art. 2 del decreto prevede che gli enti possano considerare quale riferimento il 100% dell'ammontare dell'assegnazione complessiva indicata nelle tabelle dedicate a ciascun ente per il corrente esercizio, salvo eventuali riduzioni apportate per effetto di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica e per diversa assegnazione disposta con il decreto di ripartizione dell'anno di riferimento.

L'assegnazione del FOE in favore dell'Istituto per l'esercizio 2022, che quindi viene considerata come valore di riferimento anche per l'esercizio 2023 ammonta a:

• Assegnazione ordinaria	21.931.040
• Valenza internazionale	5.030.000
• Progettualità di carattere continuativo	1.570.000

Rispetto alle analoghe previsioni dell'esercizio precedente, elaborate sulla base del decreto di assegnazione del FOE 2021, la **quota ordinaria** passa da 20.502.878 euro a 21.931.040 euro (+ **1.428.162**).

Una tabella di confronto tra le assegnazioni di FOE 2022 e quelle dell'esercizio precedente, riportata al fondo di questa sezione, evidenzierà però come l'**incremento** della quota ordinaria è in realtà **soltanto apparente** poiché in essa, a partire dall'esercizio 2022, sono confluite le risorse precedentemente assegnate all'Istituto per le stabilizzazioni e le assunzioni straordinarie di cui ai Decreti Ministeriali n. 802.2020 (776.651 euro) e n. 614.2021 (1.690.000 euro più 214.960 euro), per un totale di circa 2,7 milioni di euro.

La **quota per la valenza internazionale** passa da 3.780.000 a 5.030.000 (+ **1.250.000**). L'incremento risulta integralmente imputato alla nuova partnership metrologica *EMP*, avviata nell'esercizio 2022, per la quale l'Italia aveva confermato il proprio *commitment* alla Commissione Europea già nell'autunno del 2020.

Inoltre, novità nell'ambito delle assegnazioni FOE, all'Istituto sono stati assegnati a partire dal 2022 **1.570.000 euro** per la **progettualità di carattere continuativo**.

A riguardo, si rammenta che nell'aprile 2022, con prot. 4712/2022, l'Istituto aveva presentato al Ministero due nuove proposte progettuali, che trovavano il loro fondamento nel fatto che gli Enti pubblici di ricerca sono chiamati oggi a dare il proprio contributo al progresso del Paese in una situazione complessa, che pone con maggiore forza ed urgenza esigenze di transizione energetica e circolarità dell'economia. Il contributo allo sviluppo delle conoscenze, specie quelle applicate, allo sviluppo di nuove tecnologie, richiede uno sforzo supplementare che l'INRiM auspicava che il Ministero potesse supportare.

Le due proposte progettuali presentate sono state integralmente finanziate nell'ambito della progettualità di carattere continuativo. Se ne riporta ora una sintetica descrizione:

1. NEXT GENERATION METROLOGY: 970.000 euro.

Le tecnologie micro-nano e quantistiche – per la sintesi dei materiali, l'integrazione dei sistemi e la caratterizzazione metrologica di materiali e sostanze – sfruttano potenzialità sorprendenti (es. entanglement) per padroneggiare fotoni, elettroni, atomi o molecole e promettono di raggiungere i limiti fisici di manipolazione e di misura, migliorando di ordini di grandezza le attuali prestazioni in termini di precisione e accuratezza, con importanti ricadute applicative e commerciali (si veda anche il PNR 2021-2027). L'utilizzo di sensori basati sulle tecnologie micro-nano e quantistiche migliorerà anche il controllo di precisione di processi industriali complessi, inclusa la loro sicurezza, contribuendo agli obiettivi di sostenibilità della transizione energetica e dell'economia circolare.

L'INRiM è all'avanguardia nella metrologia basata su tecnologie micro-nano e quantistiche per la sostenibilità, anche grazie alle nuove infrastrutture PiQuET ed IMPreSA. Entrambe queste infrastrutture sono strumenti unici nel panorama nazionale, e per certi versi europeo, per lo sviluppo di nuova metrologia, in linea con le migliori prescrizioni internazionali, e nuovi sensori al servizio del Paese, con una forte ricaduta anche sul panorama regionale piemontese, come dimostra la recente convenzione trilaterale siglata da INRiM, Politecnico di Torino ed Università di Torino. La presente proposta progettuale intende potenziare tale ecosistema nazionale e territoriale mediante linee di azione specifiche e concrete, ossia mediante dei veri e propri casi studio, con una chiara valenza anche applicativa.

2. BETTER MEASUREMENTS FOR ENERGY STORAGE: 600.000 euro.

L'accumulo di energia elettrica è un elemento essenziale per garantire l'affidabilità del sistema di distribuzione dell'energia elettrica in presenza delle discontinuità tipiche delle fonti rinnovabili di energia. È necessario sviluppare protocolli metrologici migliori per caratterizzare le tecnologie attuali per l'accumulo di energia elettrica e quelle nuove basate su batterie ibride, supercondensatori e materiali a conduzione mista ionica-elettronica. In particolare, è necessario caratterizzare, con la maggiore affidabilità metrologica possibile, nuovi materiali e nuove tecnologie per batterie ad alta capacità, batterie ibride e assistite da fotovoltaico. Inoltre, in questo contesto è

essenziale caratterizzare metrologicamente anche l'impatto ambientale delle nuove batterie con materiali facilmente reperibili e di cui sia possibile il recupero e riutilizzo nell'ottica di un'economia circolare (si veda anche il PNR 2021-2027).

L'INRiM presidia le migliori capacità di misura secondo gli standard internazionali (le cosiddette Calibration and Measurement Capability (CMC) anche per (i) la metrologia elettrica, per (ii) la metrologia termica e per (iii) la metrologia ambientale, che potrebbero essere ulteriormente sviluppate proprio per assistere un uso sempre più pervasivo dell'accumulo di energia elettrica nell'ottica della transizione energetica e dell'economia circolare. Quest'azione al servizio del Paese avrebbe anche una forte ricaduta sul panorama regionale piemontese, dove sono attivi una serie di centri molto attivi su queste tematiche (Environment Park, Center for Sustainable Future Technologies di IIT, CO2 Circle Lab, SEASTAR Competence Center, Politecnico di Torino anche tramite Energy Center, Università di Torino). La presente proposta progettuale intende potenziare tale ecosistema nazionale e territoriale mediante linee di azione specifiche e concrete, ossia mediante dei veri e propri casi studio, con una chiara valenza anche applicativa.

Per entrambe le proposte, si prevede al momento di accantonare gli importi assegnati, in attesa di precise indicazioni dalla Direzione Scientifica sull'impiego delle risorse tra costi di esercizio e investimenti. Si rimanda a riguardo all'apposita sezione della presente relazione.

Oltre alla quota di FOE 2022 assegnata all'Istituto, ripartita, come ora illustrato, tra quota ordinaria, quota per la valenza internazionale e quota destinata alla progettualità di carattere continuativo, vengono inserite nella previsione 2023 anche le **quote aggiuntive di FOE** di cui al **Decreto Ministeriale m. 250.2022** del 25 febbraio 2022, che ha ripartito le risorse aggiuntive del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca previste dalla Legge di bilancio 2022.

Si tratta di **30 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. In particolare, **2,5 milioni** sono **vincolati alla copertura dei costi per stabilizzare il personale** degli EPR vigilati dal MUR che ha i requisiti previsti dall'articolo 20, commi 1 e 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

I restanti 27,5 milioni di euro sono, invece, assegnati in proporzione alla quota ordinaria attribuita nella ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca. Si precisa però che, come indicato nella legge di bilancio 2022, che peraltro ha previsto apposite risorse vincolate per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella ripartizione di questi 30 milioni di euro è escluso il CNR.

Il DM 250.2022 ha dunque assegnato all'Istituto risorse aggiuntive di FOE come segue:

- nell'ambito dei 2,5 milioni vincolati alle stabilizzazioni: **263.158 euro**
- nell'ambito dei 27,5 milioni assegnati in proporzione alla quota ordinaria di FOE: **965.509 euro**.

Come già accaduto nell'esercizio 2022 con le risorse di cui ai DM 802.2020 e 614.2021, ci si attende che le risorse aggiuntive di cui al DM 250.2022, a partire dall'esercizio 2023 vengano inglobate nella quota ordinaria del FOE.

La tabella seguente confronta i Contributi dello Stato assegnati all'INRiM nel 2021 e nel 2022, utilizzati rispettivamente per l'elaborazione dei bilanci di previsione 2022 e 2023, evidenziandone le variazioni.

Voce	Decreto	FOE 2021 – Previsione 01.01.2022	FOE 2022 – Previsione 01.01.2023	Variazione
FOE assegnazione ordinaria	DM 571.2022	20.502.878	21.931.040	+ 1.428.162
FOE valenza internazionale Euramet	DM 571.2022	1.250.000	1.250.000	-
FOE valenza internazionale EMP	DM 571.2022	2.530.000	3.780.000	+ 1.250.000
FOE progettualità di carattere continuativo – Next generation Metrology	DM 571.2022	-	970.000	+ 970.000
FOE progettualità a carattere continuativo – Better measurements for energy storage	DM 571.2022	-	600.000	+ 600.000
Extra FOE stabilizzazioni – 2,5 milioni	DM 250.2022	-	263.158	+ 263.158
Extra FOE quota proporzionale ordinario – 27,5 milioni	DM 250.2022	-	965.509	+ 965.509
Assunzioni straordinarie – riparto 45 milioni	DM 802.2020	776.651	Assorbiti nella quota ordinaria	- 776.651
Riparto 25 milioni – stabilizzazioni	DM 614.2021	1.690.000	Assorbiti nella quota ordinaria	- 1.690.000
Riparto 25 milioni – concorsi giovani ricercatori	DM 614.2021	214.960	Assorbiti nella quota ordinaria	- 214.960
	Totale	26.964.489	29.759.707	2.795.218

Appare opportuno sottolineare come l'inclusione nella quota ordinaria delle risorse di cui ai DM 802.2020 e 614.2021 per le stabilizzazioni e le assunzioni straordinarie abbiano di fatto portato ad una **riduzione della quota ordinaria del FOE tout court** assegnata all'Istituto, non integralmente compensata dalla quota aggiuntiva di FOE assegnata in proporzione alla quota ordinaria secondo quanto previsto dal DM 250.2022. Come già detto, l'Istituto si aspetta che le nuove assegnazioni FOE ripristinino l'integrale copertura dei fondi previsti dai DM 802.2020 e 614.2021.

A.1.f Ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi

Rientrano in questa tipologia di proventi quelli derivanti dalle **attività di prove e tarature**, strettamente connesse al ruolo NMI (National Metrological Institute) di INRiM, e pertanto necessariamente svolte.

Rispetto ai valori previsionali dell'esercizio 2022, la stima dei ricavi su questa voce rimane invariata, con un valore complessivo pari a **1,7 milioni di euro**.

Nel mantenere i valori previsionali sulla sessa linea rispetto a quelli dell'esercizio 2022 si è tenuto conto, da un lato, che il tariffario dei servizi commerciali offerti dall'INRiM è stato incrementato in modo generalizzato del 10%. D'altro canto però, l'emergenza pandemica, che tanto pesantemente aveva influito sulle attività delle imprese, non appare ancora, ad oggi, superata al 100% e, soprattutto, la crisi internazionale derivante dal conflitto russo-ucraino, ha portato ad un forte incremento dei costi energetici, con impatti rilevanti sul mondo dell'industria, cui le attività di servizio INRiM sono destinate.

Tenuto conto inoltre che il fatturato 2022, a meno di un mese dalla conclusione dell'esercizio, conferma con sicurezza che previsioni di inizio esercizio, in un contesto di cauto ottimismo ma di permanente incertezza, si ritiene opportuno, prudenzialmente, mantenere le stesse previsioni di ricavo, contemplando però l'opportunità di rivedere eventualmente le previsioni in corso d'anno qualora le condizioni di contorno dovessero subire variazioni sostanziali.

A.5 Altri ricavi e proventi

A.5.a *Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio*

Si segnala a titolo informativo e al solo scopo di confrontare le previsioni del corrente esercizio con quelle incluse nello schema del bilancio di previsione 2022, che la voce **non accoglie più** alcuna quota di cui al **Decreto Ministeriale 737 del 25 giugno 2021**, relativo alla ripartizione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del **Programma nazionale per la ricerca (PNR)**, istituito dall'art. 1, comma 548 della legge 30 dicembre 2020, n. 17, in favore di Università, Enti ed Istituzioni pubbliche di ricerca.

La ragione per cui, contrariamente all'anno precedente, questi fondi non sono più inseriti tra le previsioni dell'esercizio, trova fondamento nel fatto che il DM 737 prevede che la dotazione annuale del Fondo per l'annualità 2022, pari a 200.000.000 di euro, venga ripartita ex-ante tra le Università, gli Enti e le Istituzioni pubbliche di ricerca in proporzione all'ultimo riparto annuale delle risorse del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) e delle risorse del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE). Al contrario, per l'esercizio 2023 la dotazione del Fondo, pari a 50.000.000 di euro non viene allocata ex-ante ma è interamente riservata a titolo di premialità per la partecipazione, conclusa con l'aggiudicazione di un "grant" alle "EU Partnerships" ("co-funded" e "institutionalised") del Programma Quadro Horizon Europe.

La riserva verrà assegnata ai soggetti aggiudicatari di "grant" nell'ambito delle predette Partnerships, purché l'esito positivo (ranking list) intervenga tra il 1 gennaio 2022 e il 30 giugno 2023. Entro il mese di novembre 2023 inoltre il MUR, con proprio decreto direttoriale, stabilirà puntualmente il riparto delle risorse tra i soggetti eleggibili e le modalità di assegnazione della riserva saranno stabilite proporzionalmente all'importo del grant ottenuto e prevedranno una percentuale di premialità fondata sul costo del progetto a carico dell'Ateneo o dell'Ente di Ricerca.

Non trattandosi dunque di risorse certe al momento della stesura del bilancio di previsione, non vengono inserite nel budget economico per l'esercizio 2023. Si è data invece contezza, nella sezione iniziale della presente relazione relativa al contesto normativo e alla struttura del budget, della quota PNR 2022, pari a 443.107 euro, a disposizione per l'acquisizione di strumentazione scientifica.

A.5.b Altri ricavi e proventi

La voce accoglie i **ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio**, in base a contratti attivi di locazione o comodato, stipulati con l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, Accredia, Siat e Ireti. I ricavi si riferiscono ai canoni per euro 268.800 e ai rimborsi per spese di utenza per euro 196.783. Alla fine dell'esercizio 2023 è prevista la scadenza di uno dei contratti di locazione stipulati con l'Università di Torino, nello specifico riferito al primo piano della Palazzina centrale della sede storica di Corso Massimo d'Azeglio.

La previsione sugli introiti dal locazione risulta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2022, in quanto i locatari continuano a provvedere autonomamente al pagamento della tassa raccolta rifiuti ed è tuttora confermata la normativa che estende anche al corrente esercizio l'esclusione dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT del canone dovuto dalle amministrazioni pubbliche per l'utilizzo di immobili in locazione passiva (art. 3, comma 2, d.l. 183/2020 in commento, che modifica l'art. 3, comma 1, del d.l. 95/2012).

Risulta invece incrementata di circa il 77% la previsione di ricavo derivante dai rimborsi delle utenze, derivante dall'aumento generale dei costi energetici. I rimborsi per l'esercizio 2023 sono stati stimati tenendo conto in particolare di un fattore moltiplicativo di 1.5 sulle spese per il gas e dell'andamento dei consumi di ciascun locatario nell'esercizio 2022, confrontato con quello precedente.

Nella tabella qui di seguito, sono rappresentati i canoni e le utenze per i singoli contratti di locazione o comodato, con confronto dei valori sui rimborsi per utenze tra l'esercizio 2023 e il 2022. Il canone del Politecnico è a zero, poiché l'ateneo continua a farsi carico di importanti lavori di ristrutturazione sui locali oggetto del comodato stesso (secondo piano edificio principale di Corso Massimo D'Azeglio, palazzina interno cortile e centrale sotterranea).

Locatario	Canone	Utenze – previsione rimborsi 2022	Utenze – previsione rimborsi 2023	Totale 2023
Unito	240.210	72.080	127.302	367.512
Accredia	24.895	9.950	15.341	40.236
Polito	0	28.670	53.104	53.104
Siat	2.400	600	1.036	3.436
Ireti	1.295	0	0	1.295
Totale	268.800	111.300	196.783	465.583

In continuità con quanto esposto per la prima volta nel bilancio di previsione 2022, non viene inserita in questa sezione la quota di riserve disponibili la cui applicazione è necessaria al fine del raggiungimento del pareggio. Per opportuni dettagli si rimanda all'apposita sezione al fondo della relazione.

B) Costi della produzione

I costi operativi si articolano nelle seguenti categorie:

- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- Per servizi
- Per godimento di beni di terzi
- Per il personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Accantonamenti per rischi
- Oneri diversi di gestione

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce accoglie **120.000 euro** e registra quindi un aumento di 31.500 euro rispetto alle previsioni finali di budget 2022 sulla medesima voce. Va rammentato infatti, che lo stanziamento iniziale, pari a 109.500 era stato ridotto per 21.000 euro in occasione della seconda variazione al bilancio di previsione 2022, approvata dal CdA con delibera 28/2022/5 del 27 giugno 2022, resasi necessaria per il ricalcolo dei limiti di spesa di cui alla Legge 160/2019 a seguito della circolare RGS-MEF n. 23 del 19 maggio 2022.

Per l'esercizio 2023, i costi più significativi che trovano copertura in questa voce sono quelli per il materiale di allestimento per servizi igienici per 35.000 euro, resosi necessario in quanto non più contemplato nella nuova convenzione CONSIP per i servizi di pulizia cui l'Istituto ha aderito.

Le altre voci che compongono lo stanziamento sono: materiale informatico per 10.000 euro, acquisto di monografie e norme tecniche per 8.000 euro, materiale di consumo vario (materiale elettrico, materiale di consumo per officina e per la nuova mensa, nonché cancelleria e simili) per 28.000. Rispetto all'esercizio precedente vengono ridotti gli stanziamenti per i DPI e materiale vario per fronteggiare l'emergenza COVID, stante il miglioramento generale della situazione pandemica. Il budget 2023 destinato a questi scopi ammonta a 15.000 euro.

Rientra in questa voce anche il carburante, per un costo stimato di 24.000 euro; il limite per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 14, modificata dal D.L. 66/2014 come pari al 30% della somma impegnata nell'esercizio 2011. Tale norma non è contenuta nell'allegato A all'art. 1 c. 590 della legge di bilancio 160/2019, quindi continua ad applicarsi per ciò che concerne i limiti di spesa e per ciò che riguarda il relativo versamento al bilancio dello Stato, che verrà illustrato nell'apposita sezione. Il costo eccedente tale limite graverà, anche per l'esercizio 2023, sui prelievi per le spese generati applicati ai finanziamenti dedicati, tenuto conto che anche le attività di tipo generale scontano un incremento quantitativo legato ai progetti, che caratterizzano in modo rilevante l'operatività dell'Istituto, come evidenziato dalle tabelle di pag. 15 e 16.

B.7 Per servizi

B.7.b *Acquisizione di servizi*

Sono imputati a questa voce tutti i costi, certi o stimati, derivanti dall'acquisizione di servizi, secondo l'articolazione più sotto rappresentata:

Tipologia	Importo budget di previsione 01.01.2023	Importo budget di previsione 01.01.2022	Differenza
Utenze	3.965.000	2.190.000	+ 81%
Manutenzioni	1.095.000	1.018.200	+ 7,5%
Servizi ausiliari e amministrativi	943.500	658.650	+ 43,24%
Servizi informatici	113.400	91.400	+ 24%
Pubblicazioni on line	608.000	534.900	+ 13,66%
Associazioni	386.550	386.550	- 0%
Buoni pasto	439.720	428.820	+ 2,5%
Missioni	176.000	286.000	- 38,46%
Eventi	76.000	60.000	+ 26,66%
Formazione	140.000	120.000	+ 16,66%
Commissari	63.200	78.800	- 19,79%
Comunicazione	17.000	27.000	- 37%
Totale	8.023.370	5.880.320	+ 36,44%

La voce è rappresentata in parte consistente dalle spese connesse alla gestione delle sedi dell'Istituto. Si specifica che il budget non comprende spese legate all'apertura programmata delle **nuove sedi di Firenze e Matera**. Infatti, anche se l'Istituto sarà chiamato a rimborsare il costo delle utenze e dei servizi generali di competenza, in questo momento non ci sono informazioni sufficienti a basare una stima plausibile.

Tra le **utenze** trovano collocazione 20.000 euro per telefonia fissa e mobile, 200.000 euro per l'acqua, 2.500.000 euro per l'energia elettrica e 1.100.000 euro per il gas metano. I restanti 145.000 euro riguardano la prima fase del contratto "Energy Performance Contract – EPC" per l'efficientamento energetico delle sedi dell'INRiM.

Rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2022, quella delle utenze è con ogni probabilità la voce di costo che ha subito i maggiori incrementi, essenzialmente legati all'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica.

Per ciò che concerne il **gas**, si rileva che l'aumento del prezzo, più che raddoppiato nel corso dell'ultimo anno, ha investito l'intero paese, dalle imprese, agli enti pubblici come INRiM, fino ai singoli consumatori.

Nel corso della stagione invernale 2021-2022 in Europa si è assistito ad una crescita vertiginosa del prezzo del gas, incremento legato alla struttura non equilibrata delle tipologie di produzione impiegate e delle fonti di approvvigionamento della materia prima. Il costo si è quadruplicato rispetto ai livelli dei prezzi pre-Covid, a causa della rilevante crescita economica mondiale e quindi della domanda di gas dopo i lockdown, accompagnata da una rigidità nell'offerta che ha impattato pure sulla riduzione delle scorte, con un effetto volano negativo.

Da sottolineare inoltre che attualmente il 41,1% del gas naturale europeo è importato dalla Russia, che si conferma primo esportatore verso l'UE, seguita, al 16,2%, dalla Norvegia. Tali percentuali descrivono un mercato altamente concentrato ed evidenziano come l'Europa sia altamente esposta all'andamento delle importazioni in questo settore.

Da ultimo, la crisi internazionale iniziata il 24 febbraio 2022 con l'invasione russa dell'Ucraina ha scatenato rilevanti conseguenze economiche e finanziarie anche sul mercato energetico. Il Governo italiano nel corso del 2022 si è attivato per ridurre la dipendenza dal gas russo, rafforzando la cooperazione energetica con altri Paesi produttori e programmando meccanismi di diversificazione, riorganizzazione e compensazione, a tutela della sicurezza energetica per cittadini e imprese, ma il 2022 è stato caratterizzato dal fatto che il prezzo del gas naturale, insieme agli altri prodotti energetici, ha raggiunto i massimi livelli storici.

Per tutte queste ragioni, già in sede di chiusura del bilancio 2021 (si rimanda a riguardo alla sezione della nota integrativa dedicata agli eventi intercorsi tra la data di chiusura del periodo di competenza e quella dell'approvazione del bilancio), l'amministrazione dell'Istituto preannunciava

l'intenzione di portare all'attenzione degli organi di governo una variazione di budget che accogliesse il vertiginoso incremento dei costi del gas naturale, palesatosi fin dai primi mesi dell'anno e, in particolare, con lo scoppio della guerra ucraina. Infatti, con la seconda variazione al bilancio di previsione 2022, il budget destinati all'utenza del gas è stato incrementato di 750.000 euro, per uno stanziamento complessivo pari a 1.350.000 euro.

Il budget dedicato a questa voce per il 2023 si assesta sugli stessi livelli (1.100.000 euro), poiché la convenzione CONSIP "Gas Naturale 13", cui INRiM ha aderito per un periodo di 12 mesi a partire dal 1 maggio 2022, è stata stipulata a prezzo fisso, che è pari a:

- eurocent/smc 84,7269 per categorie d'uso termiche;
- eurocent/smc 84,6533 per categorie d'uso non termiche.

L'installazione di una nuova centrale termica più efficiente, per la descrizione della quale si rimanda alla sezione della relazione dedicata agli investimenti, nonché un'attenta e puntuale analisi energetica che l'Istituto intende porre in essere nei primi mesi del 2023, daranno un contributo fattivo alla riduzione dei consumi energetici nel corso del 2023 e, conseguentemente, ad un contenimento dei costi.

Per ciò che concerne invece l'**energia elettrica**, l'attuale convenzione CONSIP "Energia elettrica 19", cui l'Istituto ha aderito a partire dal 1 ottobre 2022 per un periodo di dodici mesi, prevede esclusivamente la fornitura a prezzo variabile (il corrispettivo per la fornitura di energia elettrica è, al netto delle perdite di rete, il seguente: per monofascia oraria F0: 273,11 MWh, per multifascia oraria F1: euro 298,97/MWh, per F2: euro 295,11/MWh, per F3: Euro 242,83/MWh).

Tenuto conto che, in base ai dati rilevati dalla U.O. Servizi Tecnici dell'Istituto, il consumo di energia elettrica si attesta nell'ordine di 6.000.000 KWh per 12 mesi per la sede di Strada delle Cacce e 300.000 KWh per 12 mesi per la sede di Corso Massimo D'Azeglio, e in base alle previsioni ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) dei costi delle utenze per l'ultimo trimestre 2022, il budget 2023 per l'energia elettrica risulta più che raddoppiato rispetto alla previsione iniziale di 1.200.000 euro, già incrementato di 350.000 euro in occasione della seconda variazione al budget 2022 di fine giugno, proprio in previsione della stipula, a partire dal mese di ottobre, della nuova convenzione CONSIP a prezzo esclusivamente variabile.

Per quanto concerne le **manutenzioni**, si rammenta preliminarmente che con la legge di bilancio 160/2019 e in particolare con l'art. 1 c. 590 ed il relativo allegato A, non è più applicabile la L.122/2020 all'art.8 c. 1, secondo cui il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati è pari a 2% del valore immobile utilizzato. Anche per questa voce dunque, il legislatore ha inteso concedere ampio margine di flessibilità sulle scelte strategiche da intraprendere, nel limite complessivo di beni e servizi fissato dalla legge stessa, che verrà successivamente illustrato nel dettaglio.

Lo stanziamento di budget è di poco superiore a quello analogo per l'esercizio 2022.

Di particolare rilevanza è l'accordo quadro per le manutenzioni ordinarie edili, degli impianti elettrici, meccanici ed informatici, che ha visto nel 2022 l'anno di avvio. Lo stanziamento complessivo per questo accordo quadro, è suddiviso in quattro lotti: il primo è dedicato alle manutenzioni degli impianti meccanici, con uno stanziamento di budget per il 2023 pari a 185.000 euro; per il secondo ed il terzo lotto, rispettivamente dedicati alla manutenzione di impianti elettrici e alla manutenzione ordinaria edile, vengono stanziati per il 2023 175.000 euro, mentre per il quarto lotto, dedicato alle manutenzioni delle reti informatiche, vengono stanziati per il prossimo esercizio 30.000 euro.

La restante quota è in capo all'Unità Organizzativa "Servizi Tecnici" per ciò che concerne la manutenzione delle aree verdi del campus, della recinzione esterna, dei gruppi elettrogeni, UPS, e di continuità, delle linee vita e degli impianti anti-intrusione e di supervisione, per complessivi 182.000 euro. La quota residua di 318.000 è invece in capo all'Unità Organizzativa "Logistica e Manutenzione" per contratti di manutenzione varia, già in essere o di prossima stipula, tra i quali si evidenzia quello per la manutenzione dei gruppi frigoriferi, il cui stanziamento ammonta a 103.000 euro per l'esercizio 2023.

Nell'ambito delle manutenzioni, la novità è rappresentata dall'assegnazione di 30.000 euro liberi assegnati alle tre **Divisioni** dell'ente per spese legate alla **sicurezza** nei laboratori, nell'ottica di una maggiore autonomia gestionale rispetto agli esercizi precedenti.

Analogamente all'esercizio 2022, i costi di manutenzione ordinaria delle attrezzature dei laboratori trovano copertura sui prelievi delle spese generali applicati ai progetti di ricerca. Anche i costi di manutenzione delle grandi infrastrutture, come PiQuET e IMPreSA, quest'ultima avviata a fine 2022, non gravano sul bilancio dell'ente poiché coperti o da prelievi applicati a progetti di ricerca o da ricavi esterni.

Anche la voce relativa ai **servizi ausiliari ed amministrativi** registra un incremento considerevole rispetto agli stanziamenti di budget dell'esercizio precedente, con un aumento complessivo pari al 43,24%. Questa voce accoglie principalmente i costi di competenza dell'esercizio relativi al contratto in corso per pulizia, portierato e smaltimento rifiuti, per complessivi 522.000 euro. Inoltre, la voce accoglie una previsione di 140.000 euro per servizi di traslochi e facchinaggio, quasi triplicata rispetto agli stanziamenti finali del 2022 a causa delle numerose movimentazioni necessarie per via dei molteplici cantieri aperti nel campus INRiM, nonché legate alla realizzazione di nuovi uffici. Anche lo stanziamento di budget per la vigilanza armata viene aumentato a 80.000 euro. A seguito di alcuni furti verificatisi nel corso dell'estate 2022, l'Istituto aveva ritenuto opportuno attivare un servizio comprensivo di ronda notturna, unitamente all'installazione di un nuovo sistema di videosorveglianza. Sono infine compresi tra i servizi ausiliari 11.000 euro per i servizi di sanificazione e 18.800 euro per servizi di ristorazione, legati al contratto ponte in

concessione per la gestione della nuova mensa e del bar di Strada delle Cacce.

Riguardo ai servizi strettamente amministrativi, la voce accoglie 72.000 euro per costi di spedizione e spese postali e legali, 20.500 euro per il servizio di cassa, comprensivi della gestione degli ordinativi informatici e delle commissioni, il cui affidamento è stato rinnovato a partire da luglio 2022 con un nuovo istituto cassiere e 40.000 per servizi di pubblicazione dei bandi di gara. Infine, la voce accoglie 17.700 euro per altri servizi generici e 21.500 euro per un contratto in somministrazione già avviato a dicembre 2022, nelle more dell'espletamento di una procedura concorsuale prevista dall'ultimo piano del fabbisogno approvato.

La previsione di costo per i **servizi informatici** viene incrementata rispetto all'esercizio 2022 del 24%. La voce è dedicata alla *Development Program fee* del Consorzio Top-IX per 30.000 euro, ai servizi di connettività per la rete GARR della sede INRiM di Torino per 24.400 euro, e alla gestione dei gestionali in uso presso l'ente per 59.000 euro.

Tra le **pubblicazioni** on line, la voce preponderante è costituita dai contratti stipulati da CARE-CRUI per gli abbonamenti alle principali riviste scientifiche, per complessivi 529.000 euro. La voce accoglie altresì la quota annuale CRUI per la gestione degli abbonamenti stessi, pari a 8.800 euro e 7.200 per abbonamenti a quotidiani e periodici on line di taglio amministrativo di interesse della Direzione Generale.

La voce relativa alle **quote associative**, del tutto invariata rispetto all'esercizio 2022, accoglie 365.000 per associazioni di interesse scientifico, tra le quali si evidenzia il contributo annuale per la partecipazione al programma *EMPIR (European Metrology Programme for Innovation and Research)* per 323.033. Si segnala a riguardo che il 2021 ha visto la conclusione di questo programma (l'ultima call è stata quella 2020). Tuttavia, non è ancora stato quantificato da parte di Euramet l'ammontare preciso del contributo che i singoli istituti metrologici saranno tenuti a versare per la nuova partnership *EMP*. La quota residua di 21.550 euro è invece destinata ad associazioni di interesse generale di Istituto gestite dall'amministrazione.

La previsione di budget per i **buoni pasto** rimane sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2022, con un incremento degli stanziamenti del 2,5%. La conferma dello stanziamento è legata al fatto che il contratto in corso per la fornitura dei buoni è in scadenza a fine 2023 e già contemplava fin dall'origine le nuove assunzioni previste da piano del fabbisogno e lo svolgimento dell'attività lavorativa in parte in modalità agile, per la quale, come è noto, l'Istituto non prevede la corresponsione del trattamento sostitutivo di mensa.

Anche per ciò che concerne le **missioni**, come già illustrato precedentemente per le manutenzioni, la normativa che ne fissava il limite massimo, ovvero l'art. 6 c. 12 della L. 122/2010 è ora disapplicata dalle disposizioni della legge di bilancio 160/2019 e in particolare dall'art. 1 c. 590 e

seguenti.

L'ammontare complessivo, pari a 176.000 euro, risulta diminuito di circa il 38,46% rispetto all'esercizio 2022 ed è destinato per 26.000 euro a missioni per la Direzione Generale e a 150.000 euro per missioni della Direzione Scientifica, a sua volta suddivise in 130.000 euro per missioni di carattere istituzionale e 20.000 per missioni relative all'attività commerciale dell'Istituto.

Nonostante l'andamento sostanzialmente positivo dell'emergenza pandemica a cui si è assistito nel corso del 2022, numerosi congressi a carattere internazionale hanno comunque mantenuto una modalità di partecipazione ibrida, contemplando anche una partecipazione on line. Si ritiene pertanto che lo stanziamento previsto per le missioni di interesse generale del 2023 possa essere sufficientemente capiente, tenuto conto del fatto che tutte le missioni legate ai meeting di progetto troveranno copertura sui fondi dei progetti stessi.

Rispetto all'esercizio 2022, le previsioni relative all'organizzazione di **eventi** risultano aumentate di circa il 26,66%. La voce accoglie 35.000 euro per l'organizzazione di congressi e conferenze del comparto scientifico. La restante quota di 41.000 euro è prevalentemente destinata a servizi vari di on-site management, la cui gestione è a cura della Direzione Generale.

I 140.000 stanziati per la **formazione** sono destinati, per 40.000 euro ad iniziative di formazione obbligatoria in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, e per i restanti 100.000 euro a corsi di formazione di I, II e III livello, ossia rispettivamente per formazione manageriale, tecnico-specialistica e ad ampio raggio.

Come già evidenziato a proposito delle manutenzioni e delle missioni, l'allegato A alla legge di bilancio 160/2019, che ha stabilito i nuovi limiti di spesa, include anche l'art. 6 c. 13 della L. 122/2010, che fissava il limite per la formazione al 50% della somma impegnata nell'esercizio 2009. La norma è quindi ora disapplicata.

La voce relativa ai rimborsi e ai compensi per i **commissari** di gara e concorsi, per complessivi 63.200 euro, risulta ridotta di quasi il 200% rispetto all'analogo stanziamento di budget per l'esercizio 2022. L'ammontare complessivo risulta composto da 50.000 euro per i commissari esterni di concorso TI e TD e da 13.200 euro per le commissioni giudicatrici delle gare d'appalto.

Conclude questa voce del budget lo stanziamento per le iniziative di **comunicazione**, il cui importo complessivo, pari a 17.000 euro, è destinato a servizi di stampa e rilegatura e ad altri servizi in genere a sostegno della divulgazione scientifica.

B.7.c Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro

La voce accoglie i costi legati alle prestazioni di presidio della **sicurezza** sul luogo di lavoro gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Tecnica, per complessivi 96.100 euro, più nello specifico dedicati a contratti in essere per la gestione della sicurezza presso le sedi

distaccate dell'Istituto di Pavia e Firenze, alle verifiche periodiche e alla valutazione dei rischi (es. sismico, amianto, radon e gas tossici).

Per quanto concerne le altre **prestazioni professionali**, la voce accoglie 10.000 euro per il servizio di brokeraggio assicurativo, 6.100 euro per l'assistenza telematica in materia tributaria e fiscale, 4.000 euro per traduzioni, 35.000 euro per il supporto al RUP e l'esternalizzazione delle gare e 22.800 euro per l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), affidato all'esterno dell'ente a partire dall'esercizio 2021.

Quest'anno, nel budget 2023, la voce accoglie due nuove voci di particolare rilievo. La prima è costituita da una **analisi energetica** che l'Istituto intende commissionare per monitorare puntualmente i consumi delle varie palazzine dell'INRiM (inclusi laboratori e uffici) e adottare, ove necessario, azioni correttive finalizzate a ridurre i consumi e, di conseguenza, i costi. L'importo stimato per questa prestazione professionale è pari a 60.000 euro.

La seconda è invece legata al primo **audit del "cofunding EMP"**. Nell'ambito della partecipazione nazionale, guidata dall'Istituto, alla nuova partnership metrologica, a partire dall'anno 2023 EURAMET richiede la presentazione di un "*Certificate of Financial Statement*", ovvero la certificazione, sottoscritta da un auditor di primo livello, che attesti la veridicità e l'ammissibilità di tutti i costi esposti come cofinanziamento nazionale alla partnership. Nel corso del mese di novembre 2022 l'ente ha provveduto ad affidare l'incarico professionale per tutto il settennato EMP, che prevede costi di competenza per l'esercizio 2023 pari a 25.000 euro.

Viene riproposta per il 2023 l'attivazione di alcuni **tirocini extracurriculari**, per un importo complessivo pari a 30.000 euro. L'intenzione è quella di attivare alcuni percorsi nell'ambito della Direzione Generale, a supporto di attività al momento non presidiate per assenza di personale specifico dedicato.

E' infine incluso in questa voce il costo per il servizio di mantenimento dei **brevetti** depositati dall'Istituto, gestiti dal *Technology Transfer Officer*, per il quale si stima un budget superiore a quello dell'esercizio 2022 per 5.000 euro.

Tipologia	Importo budget di previsione 2023	Importo budget di previsione 2022	Differenza
Sicurezza	96.100	112.500	- 14,5%
Prestazioni	162.900	81.500	+ 99,87%
Tirocini extracurriculari	30.000	0	+ 100%
Brevetti	30.000	25.000	+ 20%
Totale	319.000	219.000	+ 4,56%

B.7.d Compensi a organi di amministrazione e controllo

La voce accoglie i compensi degli Organi di amministrazione e controllo dell'Istituto, comprensivi dei relativi rimborsi spese, per un importo totale pari a 154.806 euro, lievemente inferiore a quello dell'esercizio 2022 (-2%). La relativa IRAP trova invece iscrizione tra le "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate".

L'art. 6 c.3 della L. 122/2010, che fissava il limite per le spese per organismi collegiali e altri organismi al 90% della somma impegnata nell'esercizio 2010, è stato abrogato dalle disposizioni di cui alla legge di bilancio 160/2019 art. 1 c. 590 e seguenti. Di conseguenza, anche questa voce del budget rientra nel limite complessivo per beni, servizi e godimento di beni di terzi che l'Istituto è tenuto a rispettare.

Si precisa infine che il compenso previsto per la Presidenza, che attualmente viene erogato nei limiti previsti dall'art. 23-ter del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n.21, viene iscritto integralmente nel budget tenuto conto che sul punto è in corso un contenzioso. Il mandato del Presidente è stato rinnovato nel corso dell'esercizio 2021.

B.8 Per godimento di beni di terzi

La voce accoglie le spese per **licenze software** dell'amministrazione e della Direzione scientifica per complessivi 384.200 euro.

Tra le licenze dell'amministrazione, la voce preponderante è costituita dalle suite CINECA, per complessivi 230.000 euro. A partire dal 2022 è stata attivata la nuova convenzione con il Consorzio, che prevede, oltre ai canoni annuali, un pacchetto ore standard di assistenza da remoto. L'ultimo modulo attivato in conclusione d'anno riguarda la gestione della formazione e del ciclo della performance. Sono inoltre incluse in questa voce le licenze g-suite business di google, microsoft e altre licenze varie, per complessivi 54.200 euro.

Lo stanziamento per le licenze software di interesse prettamente scientifico ammonta a 100.000 euro.

La quota residua di questa voce, pari a 68.155 euro, è costituita da 44.500 per il noleggio di hardware (plotter e stampanti, queste ultime gestite in convenzione CONSIP), per 22.000 euro per il noleggio di autoveicoli e per 1.655 euro per la fruizione in ambito bibliografico dei canali ACNP e NILDE, UNITO.

Complessivamente, questa voce del budget ammonta a 452.355 euro e risulta inferiore rispetto alle

analoghe previsioni iniziali per l'esercizio 2022 del 14,25% (nel corso del 2022 la voce era stata prima ridotta per 85.000 euro in occasione della seconda variazione al bilancio di previsione, poi nuovamente incrementata di 45.000 in occasione della terza variazione approvata a fine ottobre, per questioni legate al superamento dei limiti di spesa. Il valore previsionale finale risultava comunque superiore a quello 2023, essendo il totale assestato pari a 487.550 euro). La ragione di questa riduzione di stanziamento è da ricercarsi nel fatto che nel 2022 CRUI ha concluso positivamente la negoziazione in corso con Google relativamente alle licenze per le università, che ha fatto sì che il costo per singola licenza passasse dai 97 euro precedenti a 2,8 euro. Al momento della stesura della presente relazione è ancora in corso la negoziazione per gli enti di ricerca. Il budget prevede uno stanziamento in linea con gli importi previsti per le università.

Pur prevedendo per il budget 2023 uno stanziamento per 400 licenze, tenuto conto delle nuove assunzioni contemplate nell'ultimo piano del fabbisogno approvato, il costo complessivo risulta inferiore rispetto a quello del 2022.

B.9 Per il personale

La voce accoglie le spese per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprensive delle retribuzioni, delle voci accessorie, degli oneri sociali e dell'accantonamento per Trattamento Fine Rapporto/Trattamento Fine Servizio.

Per ciò che concerne il personale a tempo indeterminato, viene considerata la piena annualità di tutto il personale in forze al 31/12/2022, tenuto conto anche delle cessazioni certe che avranno corso nell'esercizio 2023.

Il costo del personale a tempo determinato è iscritto limitatamente al personale indiretto posto a carico di fondi istituzionali, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, ovvero a carico degli *overhead* di progetto. Il costo del personale diretto è invece imputato negli specifici budget dei progetti di ricerca.

La voce accoglie anche la retribuzione del Direttore Generale e del Direttore Scientifico.

Trovano copertura negli stanziamenti tutte le posizioni già bandite, nonché quelle relative ai fondi stanziati dai decreti ministeriali per le stabilizzazioni.

Ulteriori risorse sono stanziati a copertura degli oneri per la progressiva realizzazione del piano del fabbisogno del personale, tanto di parte scientifica, tanto di parte amministrativa.

Il costo complessivo del personale, così determinato, comprensivo degli oneri sociali e dell'accantonamento TFS/TFR è pari a 18.083.045 euro, per un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 5,84%. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle voci che lo compongono. Di rilievo, rispetto all'esercizio 2022, l'incremento sul TFR, stimato sulla base dell'indice ISTAT a 1,078.

Voce	TI	TD (incluso Direttore Generale e Direttore Scientifico)	Totale 2023	Totale 2022	Differenza
B.9.a salari e stipendi	13.030.099	378.214	13.408.313	12.889.888	+ 4%
B.9.b oneri sociali	3.253.284	100.436	3.353.720	3.304.271	+ 1,49%
B.9.c TFR	619.026	31.986	1.087.012	763.400	+42,39%
b.9.d TFS	436.000				
B.9.e altri costi	228.000	6.000	234.000	185.445	+26,18%
Totale	17.566.409	516.636	18.083.045	17.143.004	+ 5,84%

Nella sezione altri costi, sono previste le spese relative ai benefici assistenziali e benessere del personale per 190.000 euro a favore del personale a tempo indeterminato e per 6.000 euro a favore del personale a tempo determinato. L'ammontare complessivo dei benefici è calcolato come l'1% dei costi a budget per il personale, inclusi costi rientranti in altre categorie del bilancio di previsione, quali ad esempio accantonamenti o costi per la formazione. Ricompresi in questa voce anche 38.000 per gli accertamenti sanitari obbligatori.

Il costo di tutti gli assegni di ricerca, come già quello del personale a tempo determinato diretto, è imputato negli specifici budget dei progetti cui afferiscono, e non compare quindi tra i costi del personale del bilancio di previsione dell'ente.

I dati sono al netto dell'IRAP retributivo, pari a 1.172.799, che trova iscrizione tra le "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate".

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce accoglie il costo relativo all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, stimato prudenzialmente sulla base delle quote di ammortamento relative ai costi di investimento sostenuti nell'esercizio 2022 e negli esercizi precedenti, nonché facendo una stima dell'incidenza sugli ammortamenti delle voci previste nel budget degli investimenti 2023 e delle opere al momento contabilizzati come immobilizzazioni in corso, in base alla previsione del loro completamento.

Non vengono invece contemplati in fase previsionale gli ammortamenti derivanti da investimenti coperti da fondi esterni, né da risorse specifiche dedicate, quali ad esempio i progetti PNRR iEntrance@ENL e Metrofood-IT, il cui budget di progetto prevede in larga misura l'acquisizione di attrezzature scientifiche, contributi MUR per le attività in linea con il PNR né, soprattutto, le opere finanziate con specifici fondi ministeriali dedicati agli investimenti (ad esempio, i 5 milioni di euro assegnati all'Istituto a valere sul Fondo per il rilancio degli investimenti di cui all'art.1 c.14 della Legge 160/2019 o i 600.000 euro a valere sul Fondo per l'edilizia degli enti di ricerca di cui al DM

646/2021).

Confrontando il valore a budget per questa voce, 1.600.000 euro, con quello dell'esercizio precedente (1.520.000), si evidenzia un aumento di circa il 5,2%, evidenziando una crescita nettamente inferiore rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente, che era superiore al 40%.

■ Per il 2023, il rallentamento nella crescita degli ammortamenti rispetto al trend degli anni precedenti è sostanzialmente imputabile a due fattori. Innanzitutto, l'anno sarà pressoché interamente dedicato al completamento dei grandi lavori avviati nel corso dell'esercizio 2022, finanziati con risorse proprie dell'ente. Di conseguenza, l'incidenza degli ammortamenti di queste opere inizierà a manifestarsi a partire dall'anno 2024 (si rimanda, a riguardo, al budget economico pluriennale, illustrato nella parte introduttiva della relazione). In secondo luogo, importanti investimenti avviati nel 2022, sia in termine di lavori sia di acquisizione di strumentazione scientifica, cui si è fatto cenno poco fa (progetti PNRR ecc.) non vengono coperti da risorse proprie dell'ente ma da fondi esterni, che quindi ne neutralizzando l'effetto degli ammortamenti sul bilancio.

Ciò è frutto di una scelta oculata da parte dell'Istituto che, pur avendo un'ampia disponibilità di liquidità per nuove immobilizzazioni, dopo la realizzazione dei grandi investimenti autofinanziati degli ultimi anni (solo per citarne alcuni: il bando investimenti 2020, il cofinanziamento al 50% delle infrastrutture INFRA-P e i lavori varati col budget investimenti 2022), sostiene e realizza nuovi investimenti di un certo rilievo solo in presenza di contributi esterni, con l'intento di non "irrigidire" troppo il bilancio con costi incompruibili né di appensantirlo per gli anni a venire.

B.12 Accantonamento per rischi

La voce accoglie il fondo di riserva, calcolato in misura pari all'1% dei costi di esercizio, come previsto dall'art. 17 c.1 del DPR 97/2003 e il fondo rischi su crediti, calcolato in misura pari all'1% dei ricavi commerciali previsti.

B.13 Altri accantonamenti

■ La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi per il personale, come più sotto elencati.

Tipologia	Importo 2023	Percentuale
Accantonamento fondo per ripartizione conto terzi	890.800	63,6 %
Accantonamento fondo rinnovi contrattuali	334.712	23,9 %
Accantonamento fondo indennità di risultato Direttore generale	36.000	2,6 %
Accantonamento fondo indennità di risultato Dirigenti	11.100	0,9 %
Accantonamento fondo oneri del personale a carico Ente	127.398	9 %
Totale	1.400.010	100 %

L'**accantonamento al fondo ripartizione conto terzi** è calcolato come la percentuale da ripartire a valere sugli incassi previsti ed è invariato rispetto alle analoghe previsioni del 2022 per via della medesima stima sui ricavi da prove e tarature.

Per ciò che concerne invece l'**accantonamento al fondo rinnovi contrattuali**, la previsione iniziale dell'esercizio 2022, pari a 284.600 euro era stata successivamente incrementata con la terza variazione al bilancio di previsione, secondo quanto previsto dalla circolare MEF-RGS n. 23 del 19 maggio 2022. Non essendoci poi state ulteriori modifiche sul metodo di calcolo da adottare, l'importo stanziato a budget per l'anno 2023, pari a complessivi 334.712, è quindi invariato rispetto a quello finale rideterminato dell'esercizio precedente.

Rimane invariato l'importo stanziato per l'**accantonamento al fondo di indennità di risultato del Direttore generale**, così come l'accantonamento al fondo indennità di risultato Dirigenti, in relazione alla previsione di assunzione di un Dirigente per la Direzione Tecnica (posizione già bandita ma non ancora espletata nell'esercizio 2022).

Lo stanziamento per l'**accantonamento al fondo oneri del personale** comprende tutti gli oneri riflessi dagli altri accantonamenti.

Oltre agli accantonamenti per il personale, questa voce del bilancio di previsione contempla l'accantonamento al fondo dedicato alla nuova partnership metrologica **EMP**, per un importo di **2.530.000 euro** e quello per l'accantonamento al fondo creato ad hoc per la **progettualità di carattere continuativo**, per un ammontare pari a **1.570.000 euro**.

Per ciò che concerne la prima, i 2,53 milioni di euro previsti in accantonamento vanno a sommarsi agli stanziamenti 2021 e 2022, anch'essi destinati al fondo dedicato alla nuova partnership metrologica, per un ammontare complessivo pari a quasi 7,6 milioni di euro per nuove attività scientifiche. La Direzione Scientifica dell'ente ha sottoposto all'attenzione degli organi di governo proposte per l'utilizzo del fondo, che vanno innanzitutto a sostegno delle proposte PNRR presentate dall'Istituto.

Per quanto riguarda invece la progettualità a carattere continuativo, l'Istituto si è visto assegnare

questa quota aggiuntiva di FOE per la prima volta nel 2022, a seguito della sottomissione di due proposte progettuali specifiche descritte nella sezione della presente relazione dedicata ai ricavi: “Next generation metrology” per 900.000 euro e “Better measurements for energy storage” per 670.000 euro. Nell’attesa che vengano definite le modalità di gestione operative dei due progetti – in particolare la prima, che coinvolge numerose aree dell’Istituto – già con la terza variazione al bilancio di previsione 2022, approvata dal CdA con delibera 40/2022/7 del 31 ottobre 2022, la quota di competenza 2022 era stata prevista integralmente in accantonamento ad un fondo dedicato, a rimarcare la totale messa a disposizione per la realizzazione dei due progetti sottoposti e approvati al Ministero. Ora, anche in fase previsionale 2023, si prevede la stessa modalità di gestione per la quota di competenza del prossimo esercizio, fermo restando che, non appena i due progetti verranno avviata la loro operatività, gli stessi seguiranno il normale iter di tutti gli altri progetti dell’ente, ovvero un’iscrizione integrale a bilancio, sia lato ricavi, sia lato costi, con risconti a fine esercizio.

Infine, questa voce del bilancio accoglie 30.000 euro per accantonamenti al **fondo incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016**. Il Consiglio di Amministrazione dell’Ente, con deliberazione n. 12/2022/2 del 17 marzo 2022, ha approvato il nuovo regolamento per la corresponsione dell’incentivo per le funzioni tecniche e con deliberazione 44/2022/7 del 31 ottobre 2022 ha autorizzato la sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo (CCI) relativo ai criteri di ripartizione degli incentivi.

La previsione di accantonamento riguarda esclusivamente le procedure per l’acquisizione di servizi, poiché per quelle relative all’acquisizione di beni inventariabili o di lavori l’importo dell’incentivo viene contabilizzato ad incremento del valore dell’immobilizzazione cui si riferisce.

B.14 Oneri diversi di gestione

B.14.a *Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica*

Qui trovano iscrizione i versamenti al bilancio dello Stato, dovuti alle riduzioni di spesa disposte dalla legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 e dalle L. 133/2008 e 122/2010, limitatamente agli articoli e commi ancora applicabili.

Come illustrato nella circolare MEF—RGS n. 9 del 21 aprile 2020, quindi ribadito, tra le altre, nelle circolari n. 26 del 14/12/2020 e n. 23 del 19/05/2022, le disposizioni contenute nella legge di bilancio 160/2019 art. 1 c. 590 e seguenti, hanno lo scopo di attivare un meccanismo virtuoso che incide sugli enti, abbattendo i vincoli stringenti fissati sulle singole voci di spesa e stabilendo invece un tetto unico sulla macro categoria “spesa per acquisto di beni e servizi”, all’interno della quale ogni ente possa, con ragionevole margine di manovra e flessibilità, stabilire come ripartire le risorse tra le singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale.

Per ciò che concerne i versamenti al bilancio dello Stato, a partire dal 1 gennaio 2020 hanno cessato di applicarsi le norme contenute nell'allegato A del comma 590 ed è stato previsto un unico versamento al bilancio dello Stato di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui al citato allegato A, incrementato del 10% (comma 594).

Nella tabella qui di seguito si riportano le norme contenute nell'allegato A per le quali INRiM effettuava singoli versamenti, unitamente all'importo complessivo da versare, incluso l'incremento del 10%.

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Importo del versamento allo Stato dovuto nel 2018	Incremento 10%	Importo totale da versare nel 2023
CdA e organi collegiali	D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.3	18.622	1.862,20	20.484,20
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.8	3.481	348,10	3.829,10
Spese per missioni	D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.12	24.964	2.496,40	27.460,40
Spese per formazione	D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.13	17.678	1.767,80	19.445,80
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili	D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 8 c.1	28.786	2.878,60	31.664,60
	Totale versamento unico 2023			102.884,10

Continuano invece ad applicarsi le norme di contenimento non menzionate nel citato allegato A del comma 590 per le quali, ove previsto, continua a doversi effettuare il versamento al bilancio dello Stato, senza incremento del 10%.

Per INRiM, suddette norme sono:

- D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 6 c. 14, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni di taxi – versamento al bilancio dello Stato per 4.670 euro. A questa norma specifica è stata dedicata parte della scheda tematica “A” allegata alla circolare MEF-RGS n. 26 del 14 dicembre 2020, relativa alle indicazioni per la predisposizione del bilancio per l'esercizio 2021;
- D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 67 c. 6, relativo a somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi – versamento al bilancio dello Stato per 117.350,78. Il versamento tiene conto della riduzione fissa apportata a partire dal fondo 2009 e derivante dal fondo 2006, ridotto

del 10%. Invero, la normativa fa riferimento a quanto certificato dagli organi di controllo nell'esercizio 2004, anno in cui però l'INRiM non era ancora costituito. L'importo dovuto è stato ridefinito nel 2019.

Come già richiamato in sede di bilancio di previsione 2021 e 2022, continuano invece a non trovare applicazione per l'Istituto le disposizioni di cui al D.L. 95/2012 art. 8 c. 3, relative ai consumi intermedi. Ciò in virtù della perdurante vigenza dell'art. 8, comma 4 bis, del medesimo decreto, secondo il quale per gli di ricerca vigilati dal MUR la razionalizzazione della spesa per consumi intermedi è assicurata da una riduzione a monte del FOE. A conferma di ciò, il parere MEF-RGS prot. 193059 del 18/09/2020 ha confermato che, *"sulla base delle disposizioni introdotte con la legge di bilancio 2020, gli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'università e della ricerca, continueranno a non effettuare alcun versamento in entrata al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalla razionalizzazione della spesa per consumi intermedi"*.

B.14.b Altri oneri diversi di gestione

In questa voce trovano iscrizione i costi rappresentati nella tabella qui di seguito.

Tipologia	Importo 2023	Importo 2022	Differenza
Tributi locali	285.000	300.000	- 5%
Dottorato	187.500	262.000	- 28,43 %
Assicurazioni	150.000	110.000	+ 36,36 %
Tirocini	-	29.500	- 100 %
Totale	622.500	701.500	- 11,26 %

Lo stanziamento per i **tributi locali** include l'IMU e la TARI e risulta inferiore del 5% rispetto all'esercizio precedente per una previsione di minor costo su quest'ultima.

Il costo legato al finanziamento del corso di **dottorato** in Metrologia del Politecnico contempla la quota di competenza per l'esercizio 2023 del terzo anno del XXXVI Ciclo, del terzo anno del XXXVII Ciclo e del secondo anno del XXXVIII ciclo, comprensivo delle quote aggiuntive destinate ai periodi di formazione all'estero per ciascuna borsa. Come per le altre voci del budget, vengono qui ricompresi solo i costi dei cicli di dottorato a valere sui fondi indistinti della Direzione Scientifica. Tutte le altre borse a tematica vincolata legate ai progetti di ricerca trovano copertura sui fondi dei progetti stessi. Tra queste, l'Istituto ha attivato sia borse con il Politecnico di Torino, sia con l'Università degli Studi di Torino.

Riguardo alle **assicurazioni**, la voce viene aumentata del 10% rispetto all'analoga previsione per l'esercizio precedente. Nel corso del 2022 l'Istituto ha espletato una procedura di gara per il brokeraggio assicurativo, a seguito della quale è stato effettuato un aggiornamento complessivo

e una razionalizzazione di tutte le polizze assicurative.

A differenza dell'anno 2022, non è prevista per il 2023 l'attivazione di **tirocini curriculari**, sostituiti invece da quelli extra-curriculari, per una descrizione dei quali si rimanda al paragrafo dedicato ai servizi.

Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate

La voce accoglie l'IRAP retributivo, per euro 1.172.799, lievemente aumentato rispetto al 2022 in relazione al generale aumento dei costi del personale, insieme alle spese per il pagamento delle imposte dirette a carico dell'Ente, per un importo di 80.000 euro.

Applicazione di utili di esercizi precedenti

Come già illustrato nella sezione introduttiva della presente relazione, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e leggibilità dei dati del bilancio di previsione, seguendo una modifica allo schema di budget introdotta per la prima volta con il bilancio di previsione 2022, la quota degli utili di esercizi precedenti applicata al budget per il raggiungimento dell'equilibrio non viene inserita nella sezione A5.b) *Altri ricavi e proventi*, bensì ne viene data esplicita evidenza a valle del risultato economico presunto, in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 925 del 10/12/2015 *"Schemi di budget economico e budget degli investimenti"*.

Le riserve disponibili necessarie al raggiungimento del pareggio ammontano a **4.824.500 euro**.

Lo scorso anno, a seguito della trasmissione del bilancio di previsione 2022 al Ministero vigilante e al MEF, l'Istituto aveva ricevuto un rilievo da quest'ultimo, formulato nella nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, proprio relativamente all'applicazione degli utili degli esercizi precedenti per garantire il pareggio di bilancio.

La nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per ciò che concerne il pareggio di bilancio, richiamava quanto previsto dall'art. 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione"* che non consente alle amministrazioni in contabilità finanziaria l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ai fini del conseguimento del pareggio, se non successivamente all'approvazione del rendiconto e prevede che *"i bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato"*.

La nota, inoltre, sottolineava come, in assenza di una specifica disciplina che regoli la materia per gli Enti Pubblici di Ricerca, la disposizione regolamentare sopra richiamata andrebbe opportunamente integrata laddove disciplina l'ipotesi in cui il budget dell'ente evidenzia uno squilibrio di competenza.

Il punto focale del rilievo del MEF riguardava il fatto che, tenuto conto di quanto previsto dal citato art. 13 della legge n. 243/2012, non è consentita l'applicazione di utili di esercizi precedenti qualora si tratti di utili stimati e presumibilmente risultanti a conclusione dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del budget. Al contrario, si ritiene possibile indicare, al momento della predisposizione del budget economico annuale autorizzatorio, le riserve patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio di esercizio approvato

e che si intendano utilizzare per assorbire eventuali disequilibri di competenza a garanzia dello svolgimento della gestione in equilibrio *ex ante*, ferma restando la rilevazione contabile per dimostrazione dell'impiego della risorsa di patrimonio solo *ex post*, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio.

A onor del vero, è opportuno richiamare il fatto che, su questo punto, la relazione al bilancio di previsione 2022 risultava parzialmente incompleta, poiché faceva esclusivamente riferimento all'andamento della gestione 2021 e al conseguente utile in formazione, senza dare però evidenza delle riserve patrimoniali certe già disponibili al momento della predisposizione del budget. Con questa relazione, l'intento dell'Istituto è quello di chiarire meglio la propria interpretazione riguardo all'applicazione degli utili di esercizi precedenti, accogliendo completamente le osservazioni formulate dal MEF.

Con riferimento all'equilibrio del budget 2023, occorre quindi innanzitutto specificare che **le riserve patrimoniali a disposizione dell'ente, desumibili dall'ultimo bilancio di esercizio approvato, ovvero quello 2021, ammontano complessivamente a 10.406.406 euro**, dati dalla somma del risultato dell'ultimo esercizio (4.616.712 euro), più gli utili di esercizi precedenti portati a nuovo (2.908.500 euro) più le altre riserve, al netto della quota specificamente accantonata al fondo per la nuova partnership metrologica (2.881.194 euro).

Risulta quindi evidente come le riserve **patrimoniali accertate nell'ultimo bilancio siano ampiamente sufficienti** a coprire le necessità di equilibrio del nuovo budget economico 2023.

Tuttavia, si ritiene che il calcolo presentato lo scorso anno sull'utile in formazione e che l'Istituto si è premurato di rifare con riferimento alla gestione 2022, sia fondamentale a riprova del fatto che **dette riserve non verranno in alcun modo erose** dalla gestione corrente bensì, al contrario, ulteriormente incrementate.

In questo consisteva sostanzialmente l'incompletezza e l'imprecisione della relazione dello scorso anno, nell'aver dato l'impressione di stimare, seppur accuratamente, il risultato dell'esercizio in formazione con lo scopo di applicarlo al budget dell'esercizio successivo per il raggiungimento del pareggio, laddove invece **lo scopo della quantificazione era fornire la garanzia che l'esercizio in corso non avrebbe intaccato le riserve patrimoniali disponibili, accertate con l'ultimo bilancio chiuso**. Si ritiene, a riguardo, che una stima prudenziale effettuata nel corso del mese di novembre, a poco più di un mese dalla conclusione dell'esercizio, prendendo in considerazione tutti gli elementi possibili, possa essere considerata sufficientemente attendibile.

Dunque, anche per l'esercizio 2022, la stima del risultato di esercizio è stata calcolata considerando l'utile in formazione, al 15/11/2022, andando poi ad aggiungere o sottrarre a questo, a seconda dei casi, i ricavi e i costi attesi al 31/12/2022.

Tra i ricavi attesi, l'unica voce significativa è costituita da quelli per l'attività conto terzi poiché, a differenza dell'esercizio precedente, tutte le tranches del FOE sono già state ricevute e contabilizzate in corso d'anno.

Per ciò che concerne invece la stima dei costi attesi si segnalano gli stipendi, per 4,8 milioni di euro e gli accantonamenti, per 3 milioni di euro, cui si somma l'accantonamento integrale dei 2,53 milioni di euro ricevuti come quota aggiuntiva della valenza internazionale del FOE 2022 per la partecipazione alla nuova Partnership Europea sulla Metrologia.

Sono state quindi simulate le scritture di ammortamento, i risconti passivi e le scritture di *cost to cost* che, in base al metodo della commessa completata, in sede di scritture di integrazione e rettifica, consentiranno di scontare i ricavi di progetto per la quota non realizzata.

Infine, sono state prudenzialmente considerate tutte le obbligazioni, certe o presunte, derivanti dagli impieghi di budget che non hanno ancora generato il correlativo costo. In base al principio della competenza economica infatti, le operazioni di acquisizione dei fattori autorizzate con il budget dell'anno corrente, potranno avere manifestazione economica futura. Questo fenomeno di disallineamento temporale tra budget e bilancio comporta la necessità di accantonare il valore del risultato economico corrispondente alle autorizzazioni di budget che non hanno generato il correlativo costo a riserva, tecnica, per coprire l'effetto sul risultato dell'anno di manifestazione, quando la riserva potrà essere liberata e, eventualmente, utilizzata per coprire la perdita causata.

Rispetto dei limiti di spesa di cui alla L. 160/2019

Come già evidenziato in altri capitoli nel corso della presente relazione, la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, ha introdotto nell’ordinamento nuove norme di razionalizzazione, concernenti specifiche tipologie di spesa. In particolare, l’art. 1 comma 591 stabilisce che non è possibile effettuare spese per l’acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Successivamente, anche la circolare MEF-RGS n. 26 del 11 novembre 2021, destinata fornire indicazioni ad enti ed organismi pubblici per la predisposizione del bilancio di previsione 2022, ribadiva il riferimento alla legge, segnalando inoltre importanti modifiche intervenute nel corso dell’esercizio 2021. In particolare, per ciò che concerne il limite complessivo ed i casi in cui è possibile il suo superamento, la circolare spiegava che il comma 593 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 era stato modificato dall’art. 53, comma 6, lettera a) del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108. Secondo tale articolo, il limite calcolato in base alla media dell’acquisto di beni e servizi negli esercizi 2016, 2017 e 2018 poteva essere superato per i beni e servizi del settore informatico finanziati con il PNRR.

Da ultimo, la **circolare n. 23 del 19 maggio 2022** ha rappresentato un aggiornamento importante della circolare n. 26 dell’11 novembre 2021. In particolare, la circolare precisava che “in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino [...] e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell’approvvigionamento energetico, si ravvisa l’opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l’anno 2022, con riferimento alle spese energetiche”.

Più precisamente, attraverso la circolare, **il MEF ha ritenuto di poter consentire**, agli enti pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge 160/2019, **di escludere, per l’anno 2022**, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall’art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, **gli oneri sostenuti per i consumi energetici**, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili ecc.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l’esercizio 2022, non hanno concorso alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l’acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Alla luce del chiarimento fornito dalla circolare, l’amministrazione INRiM ha provveduto a rifare il calcolo del limite di spesa, basato sulla media 2016 – 2018, precedentemente certificato nell’esercizio 2020, decurtando le spese sostenute negli anni di riferimento per consumi

energetici. Il nuovo limite così calcolato, utilizzato come base di riferimento per l'esercizio 2022, ammontava quindi a **3.855.628 euro**.

Tale importo è da considerarsi come limite di spesa anche per l'esercizio 2023, in quanto la **Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 42 del 7 dicembre 2022 ha esteso l'esclusione dei costi energetici dal calcolo del limite anche per il prossimo esercizio**.

A questo va però aggiunto un delta derivante da quanto previsto dal **comma 593**, in base al quale "fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. [...] Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisto di beni e servizi.

Un'utile approfondimento sulla corretta interpretazione da dare al comma 593 viene fornito dalla **circolare MEF-RGS n. 26 del 14 dicembre 2020**, in particolare al punto B della scheda tematica A. Secondo le spiegazioni fornite nella circolare si ritiene che, per l'esercizio 2023, il comma 593 consenta il superamento del limite di spesa qualora il valore dei ricavi conseguiti o delle entrate accertate, rappresentati nel rendiconto o bilancio di esercizio 2022 deliberato, sia superiore al medesimo valore conseguito nel 2018.

Al momento della stesura della presente relazione il bilancio di esercizio 2022 non è stato ancora approvato dagli organi di governo dell'ente, in quanto lo sarà solo nel mese di aprile 2023. Tuttavia, si ritiene plausibile effettuare fin da ora un raffronto tra i ricavi dell'esercizio corrente e quelli del 2018, quale giustificazione del superamento del limite di spesa secondo il comma 591. Innanzitutto perché la quota FOE 2022 assegnata all'Istituto è già stata formalizzata con Decreto Ministeriale n. 571 del 21 giugno 2022, nonché integralmente versata.

In secondo luogo perché gli altri ricavi previsti a budget non finalizzati e non derivanti da finanziamenti esterni, ovvero quelli da attività conto terzi e quelli dalla gestione del patrimonio, risultano decisamente in via di conferma anche in sede consuntiva, in quanto derivanti da contratti in essere, nel caso delle locazioni di immobili, o da serie storiche ampiamente consolidate, nel caso delle tarature.

La seguente tabella mette quindi a confronto le medesime voci estrapolate dal bilancio di esercizio 2018 e dal budget 2022, come assestate a seguito della terza ed ultima variazione, approvata dal CdA a fine ottobre 2022.

Voce di ricavo	Bilancio 2018	Budget 2022
Proventi da attività di certificazione	2.027.777	1.700.000
FOE quota ordinaria	19.493.298	21.931.040
FOE quota extra in proporzione all'assegnazione ordinaria (DM 250.2022)	-	965.509

FOE quota valenza internazionale	1.250.000	5.030.000
FOE quota premiale	3.589.210	-
Ricavi da gestione del patrimonio	217.000	380.100
Totale	26.577.285	30.006.649

Da questo confronto vengono deliberatamente **esclusi**:

- 1.570.000 euro dell'assegnazione di FOE per progettualità di carattere continuativo, in quanto **finalizzati alla realizzazione delle due proposte progettuali** *"Next generation metrology"* e *"Better measurements for energy storage"*, rispettivamente per 970.000 euro e 600.000 euro;
- 263.158 euro di cui al DM 250.2022 che, a differenza della quota extra di FOE assegnata in proporzione alla quota ordinaria, sono espressamente **finalizzati alle stabilizzazioni**, fatta salva la possibilità per l'Istituto di trattenere la quota anche in assenza di personale stabilizzabile. In questo ultimo caso si procederà all'inserimento dell'importo nel calcolo del limite.

In sostanza, si ritiene che il limite di spesa possa **essere superato per una quota pari a 3.429.364 euro**. A riguardo, con il verbale n. 123 del 10 ottobre 2022, relativo alla terza variazione al bilancio di previsione 2022, il Collegio dei Revisori dell'ente ha fornito un'interpretazione più restrittiva e prudente dei dettami del comma 593, ritenendo che la possibile maggiore spesa non vada intesa come in misura pari all'aumento dei ricavi o delle entrate accertate, ma piuttosto, in pari proporzione. L'interpretazione che propone l'Istituto è certamente più espansiva, ma trova fondamento nel fatto che non vi è dettame normativo che, ad un aumento di ricavi, imponga di mantenere la stessa struttura di spesa tra le varie voci che compongono il bilancio.

Per riassumere, secondo i ragionamenti esposti, il **limite complessivo di riferimento** per l'acquisto di beni e servizi per l'esercizio 2023 ammonta complessivamente a **7.284.992 euro**, ovvero i 3.855.628 euro, esclusi i costi energetici, più i 3.429.364 euro di delta derivanti dal confronto sui ricavi.

Tale valore va confrontato con quanto previsto nel bilancio di previsione 2023 e, in particolare, alle voci B6, B7 e B8 del budget economico. La voce B7 va però depurata dell'ammontare previsto per alcune voci specifiche. In passato, l'Istituto era solito escludere buoni pasto, missioni e formazione, in quanto queste categorie, nello schema di bilancio MEF del 27/3/2013, schema di riferimento per il calcolo dei limiti di spesa, rientrano tra le voci di costo del personale.

Tuttavia, con la nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, di cui si è parlato nel paragrafo precedente in relazione all'applicazione degli utili di esercizi precedenti per il raggiungimento del pareggio, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha precisato che non tutte le categorie tradizionalmente escluse dall'Istituto dalla voce dei servizi possono esserlo.

La nota MEF-RGS evidenzia infatti che, secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12, si rilevano tra i costi per servizi in B7) i costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e i costi per servizi di vitto e alloggio di dipendenti in trasferta. La Ragioneria ritiene comunque di poter concordare con l'esclusione dei costi

sostenuti per l'erogazione di buoni pasto in considerazione di ragioni di uniformità nell'applicazione del limite di spesa, tenuto conto che per gli enti che adottano la contabilità finanziaria le spese sostenute per l'erogazione dei buoni pasto ai dipendenti rientrano tra le spese per il personale all'interno della più ampia categoria dei redditi da lavoro dipendente, non soggetta all'applicazione del vincolo di spesa in esame e considerando le specifiche disposizioni di contenimento vigenti in materia.

Diversamente, puntualizza la nota MEF-RGS, come accade per gli enti in contabilità finanziaria, i costi per missioni e i costi per la formazione devono essere inclusi tra le voci di costo soggette al limite di spesa in argomento, fatti salvi i costi sostenuti per la formazione obbligatoria dei dipendenti prevista da specifiche disposizioni di legge, secondo quanto rappresentato dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia con parere n. 116/2011 e i costi correlati alle *“altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc)”*, secondo quanto precisato nella direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica.

L'Istituto prende atto di queste osservazioni ricevute a commento del budget 2022 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e le accoglie nella presente relazione in riferimento alle previsioni di budget 2023. Conseguentemente, procede con l'escludere dal limite di spesa il budget per i buoni pasto e, al contrario, ad includere, contrariamente a quanto fatto in passato, quello per le missioni.

Riguardo alla formazione, si precisa che risulta difficile quantificare *ex-ante* a quanto ammonteranno i costi per la formazione non obbligatoria che potrebbero potenzialmente rientrare nelle categorie individuate dalla Funzione Pubblica nella direttiva n. 10/2010, escludibili dal limite. Di conseguenza, in ottica prudenziale, si esclude dal calcolo del limite di spesa solo il budget per la formazione obbligatoria effettuata ai sensi dell'art. 37 della L. 81/2008 che, come illustrato nella sezione della relazione dedicata ai servizi, per il 2023 ammonta a 40.000 euro.

Oltre a questi costi, in linea con quanto previsto dalla Circolare RGS n. 42 del 7 dicembre 2022, vengono inoltre esclusi tutti i costi energetici previsti a budget, quali ad esempio energia elettrica, gas e carburante.

I valori così riportati nella tabella qui di seguito confermano il rispetto dei limiti di spesa per l'esercizio 2023. Si precisa comunque che **il delta del limite, pari a 3.429.364 euro, verrà eventualmente superato solo a partire dal mese di maggio 2023**, ovvero a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2022, secondo quanto previsto dalla circolare n. 26/2020 sopra citata.

Limite di spesa 2016 – 2018 (escluse spese energetiche)	3.855.628
Delta incremento limite da confronto con ricavi 2018	3.429.364
<i>Totale limite di riferimento per l'esercizio 2023</i>	7.284.992
Budget 2023 – voce B6 (consumo)	120.000
Budget 2023 – voce B7 (servizi)	8.497.176
Budget 2023 – buoni pasto	- 439.720
Budget 2023 – energia elettrica	- 2.500.000
Budget 2023 – gas	- 1.100.000
Budget 2023 – Energy Performance Contract	- 145.000
Budget 2023 – carburante	- 24.000
Budget 2023 – formazione obbligatoria	- 40.000
Budget 2023 – voce B8 (godimento beni di terzi)	452.355
Budget 2023 – totale voci B6, B7 e B8 (schema MEF 27/3/2013)	4.820.811

Infine, poiché al momento della stesura della presente relazione le tempistiche di pagamento nel 2022 risultano in linea con le disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 9.10.2002, n. 231, e all'art. 1, comma 859, della Legge 30.12.2018, n. 145, non risultano applicabili le sanzioni di cui alla stessa Legge n. 145 per gli enti inadempienti.

Budget degli investimenti

Il Budget degli investimenti evidenzia i costi per l'acquisizione di beni e servizi avente utilità pluriennale.

Nel Budget degli investimenti sono ricompresi i costi per gli interventi edilizi previsti nel Piano Triennale degli investimenti 2023-2025. Il D.L. n.925/2015 ha specificamente previsto che siano indicate le fonti di finanziamento previste a copertura dei vari investimenti, suddivise tra risorse proprie, risorse da indebitamento e contributi da terzi finalizzati.

Il Budget degli investimenti evidenzia l'intero valore degli investimenti programmati, che è quello da considerare ai fini della valutazione della compatibilità con i flussi di cassa, indipendentemente dai costi che lo stesso produce nel tempo attraverso le quote di ammortamento (previste invece nel budget economico di previsione). Come già evidenziato nelle premesse, data l'articolazione temporale dei piani di ammortamento, assume particolare importanza la capacità dell'Ente di dotarsi di un sistema di pianificazione strategica - di medio-lungo termine - che, pur con tutti i limiti degli esercizi di programmazione, consente di evidenziare gli effetti di lungo termine sugli equilibri di gestione delle scelte di impiego delle risorse liquide.

La copertura finanziaria degli investimenti è evidenziata nel prospetto dei flussi di cassa, che programma l'andamento dei cash-flow con riferimento alla gestione corrente e alla gestione in conto capitale.

PREVISIONE DEI FLUSSI DI CASSA 2023	Parziali	Totali
Fondo di cassa al 08/11/2022		49.789.015
Incassi		24.688.501
Foe DM 734/2021 (fondi COVID investimento)	189.406	
Foe DM 737.2021 (PNR – quota 2022)	443.107	
Crediti	2.509.949	
Previsioni di ricavo su progetti	21.544.573	
Previsioni di ricavo su contratti di locazione	1.466	
Pagamenti		- 68.702.222
(Stipendi ottobre, novembre, dicembre e 13°)	- 4.800.000	
(Fondi rischi e oneri)	- 6.332.451	
(Conto terzi 2022)	- 646.818	
(TFR 2023)	- 751.000	
(Debiti)	- 5.542.486	
(Costi da budget investimenti 2023)	- 2.175.000	
(Costi da budget triennale progetti)	- 28.655.220	
(Costi da budget 2022)	- 19.799.247	
Fondo di cassa stimato al 31/12/2023		5.775.294

II. Immobilizzazioni materiali

Tutti gli interventi sono approvati all'interno dell'elenco annuale dei lavori e frutto di una programmazione congiunta tra Direzione generale e scientifica.

Per l'esercizio 2023, gli investimenti previsti sono tutti coperti da risorse proprie.

Di seguito si elencano gli investimenti previsti.

II.1 Terreni e fabbricati

La voce, il cui stanziamento complessivo è pari a **345.000 euro**, comprende una serie di lavori per garantire un maggior livello di sicurezza del campus INRiM, quali ad esempio la realizzazione di parapetti e linee vita, finalizzata alla messa in sicurezza della copertura di tutte le palazzine in occasione degli interventi di manutenzione. Ulteriori interventi riguardano il proseguimento dei lavori di impermeabilizzazione dei tetti piani e il parziale rifacimento della recinzione e il rinforzo muro lato est del campus, da leggere in parallelo ad alcuni interventi di manutenzione ordinaria descritti nella sezione dedicata ai servizi.

La tabella seguente riassume tutti gli interventi ora descritti, con i relativi stanziamenti di budget.

Voce	Budget 2023
Realizzazione parapetti e linee vita	150.000
Lavori di impermeabilizzazione tetti piani	75.000
Recinzione – muro lato est del campus	120.000
Totale	345.000

II.2 Impianti e attrezzature

Anche questa voce del budget degli investimenti, il cui importo complessivo ammonta a **835.000 euro**, comprende interventi legati alla **sicurezza**, quali ad esempio la realizzazione di un impianto di videosorveglianza. Questo investimento, originariamente coperto con parte del Fondo per l'edilizia degli enti di ricerca di cui al DM 646/2021, necessita di un incremento di budget per 150.000 euro al fine di ottenere la configurazione ottimale tra infrastruttura con fibra ottica e telecamere. Sempre nell'ambito della sicurezza, è contemplato un intervento per la messa a norma di tutti gli ascensori del blocco ex-IMGC, per 150.000 euro, e viene stanziato un budget di 30.000 euro per l'acquisizione di attrezzature in genere da parte delle Divisioni.

Per ciò che concerne più strettamente gli **impianti**, nel 2023 è prevista l'acquisizione di un nuovo gruppo elettrogeno, in sostituzione di quello attualmente in funzione per le palazzine ex-IMGC, che risulta però sottodimensionato per tutti i nuovi impianti in corso di realizzazione. Non

essendo però obsoleto, se ne prevede il trasferimento presso la sede INRiM di corso Massimo d'Azeglio, dove il Politecnico, locatario di parte della sede storica dell'ente, si è fatto carico di lavori di ristrutturazione di un locale adibito ad ospitarlo. Nella sua nuova collocazione, il gruppo elettrogeno darà quindi continuità alla palazzina principale e al padiglione sede del laboratorio "Alte Tensioni e Forti Correnti".

Sempre sotto la voce impianti, si prevede per l'esercizio 2023 l'acquisto di una nuova caldaia per la centrale termica INRiM, che attualmente ne ospita tre, di cui una particolarmente datata. L'acquisto della nuova caldaia viene proposto nel budget investimenti 2023 nell'ottica di un migliore efficientamento energetico.

Si riportano nella tabella seguente, tutte le voci che compongono questa categoria con i relativi stanziamenti di budget.

Voce	Budget 2023
Attrezzature officina meccanica	20.000
Attrezzature varie per logistica e manutenzione	20.000
Impianti di videosorveglianza – integrazione a DM 646/2021	150.000
Attrezzature per la sicurezza delle Divisioni	30.000
Lavori di cablatrice rete trasmissione dati	185.000
Messa a norma ascensori blocco ex-IMGC	150.000
Nuovo gruppo elettrogeno blocco ex-IMGC	100.000
Nuova caldaia per centrale termica	180.000
Totale	835.000

II.5 Mobili e arredi

All'interno di questa categoria, il cui stanziamento complessivo ammonta a 95.000 euro, sono compresi 15.000 euro per arredi per la nuova mensa e il bar, ad integrazione di quelli già acquistati nel corso dell'esercizio 2022. Vengono inoltre stanziati 80.000 euro per arredi per uffici, in previsione della progressiva realizzazione del piano del fabbisogno.

Voce	Budget 2023
Arredamento nuova mensa e bar	15.000
Arredi per uffici	80.000
Totale	95.000

II.6 Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce accoglie complessivamente **900.000 euro**, così ripartiti:

- 750.000 euro per l'**adeguamento delle cabine di trasformazione elettrica per il cambio di tensione.**

Questi lavori sono destinati al rifacimento delle cabine di trasformazione elettrica del campus per l'adeguamento imposto dal distributore della rete con passaggio dal 27KVolt al 22KVolt. I lavori comportano il rifacimento completo delle cabine di trasformazione e dell'impianto di distribuzione della media tensione.

Il budget stanziato nel 2023 va ad integrare i 2.400.000 euro del budget investimenti 2022, per un ammontare complessivo del quadro economico pari a 3.150.000 euro.

- - 150.000 euro per **lavori di adeguamento antincendio pratica CPI.**

L'importo stanziato è destinato alla realizzazione di alcuni interventi sulle strutture del campus, previsti dal progetto presentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il progetto per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi Unico.

Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi

L'articolo 13 del D.Lgs n. 91 del 31 maggio 2011 prevede che, in sede di redazione del budget, la spesa complessiva sia rappresentata secondo un'aggregazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

Nella missione Fondi da ripartire, in base alle disposizioni del D.P.C.M., vanno classificate le eventuali spese relative a fondi che, in sede di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, in quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione. Ai fini di una corretta imputazione delle spese a tale missione, in essa vanno considerati i fondi di riserva (fondo per spese impreviste, fondo per i rinnovi contrattuali, fondo rischi e oneri, svalutazione crediti, etc. nonché altri fondi considerati dall'amministrazione e previsti dalla normativa vigente" (dal paragrafo "Missioni comuni a tutte le Amministrazioni" dell'allegato 3 al D.P.C.M. 12/12/2012).

Seguendo le indicazioni del D.P.C.M. e dell'allegato n. 3 corrispondente, sono state individuate le missioni e i programmi coerenti con quanto discende dalle missioni e programmi delle amministrazioni dello Stato (allegato 1 del D.P.C.M.) e quindi del Ministero Vigilante e dalle voci comuni a tutte le Amministrazioni.

Riguardo alla classificazione COFOG, con la nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, di commento al bilancio di previsione 2022, il MEF-RGS faceva presente all'ente che, per una migliore esposizione dei dati, la stessa vada indicata in intestazione e collegata a tutti i programmi e a tutte le missioni, invece di essere iscritta in una colonna separata in corrispondenza del totale generale delle singole voci. Con il bilancio di previsione 2023 l'INRiM recepisce questa osservazione e presenta lo schema secondo le indicazioni ricevute.

Il bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi per l'esercizio 2023 ha un valore complessivamente più alto rispetto al budget poiché include anche le previsioni di spesa contenute nel budget degli investimenti, pari a complessivi 2.175.000 euro, togliendo quindi i relativi costi di ammortamento, che non costituiscono spesa.

Il prospetto così riclassificato restituisce valori che confermano l'attestarsi della missione e del programma dedicato ai servizi generali dell'amministrazione al 15,28%, residuale quindi rispetto al totale della previsione di spesa e del tutto in linea con l'ultimo bilancio di esercizio dell'ente (15,29%).

La tabella seguente è una sintesi delle risultanze del prospetto:

MISSIONI	PROGRAMMI	GRUPPI COFOG	TOTALE	%
17 – Ricerca e innovazione	015 – Ricerca di base e applicata	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	22.849.851	61,22%
32 – Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	002 – Indirizzo politico	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	154.806	0,41%
32 – Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	5.704.962	15,28%
33 – Fondi da ripartire	001 – Fondi da assegnare	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	5.897.010	15,80%
99 – Servizi conto terzi e partite di giro	001 – Servizi conto terzi e partite di giro	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	2.718.161	7,29%

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

In relazione al Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 19 del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, risultano a oggi mancanti le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la sua predisposizione, previsti dall'art. 8 del D.P.C.M. 18 settembre 2012, da fornirsi a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il DPCM si limita infatti a fornire linee guida generali, a norma dell'art. 23 del D.Lgs. 91 del 2011, peraltro in un contesto di necessario e non banale coordinamento con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna Amministrazione ai sensi del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Pur tenuto conto del diverso ambito di applicazione delle due norme, sono presenti rischi di sovrapposizioni e ridondanze che richiedono un'attenta valutazione, che non appare delegabile alle singole Amministrazioni.

Ciononostante, con la redazione del bilancio di esercizio 2020, l'INRiM ha elaborato un set di indicatori ritenuti significativi, sia per il Conto economico sia per lo Stato patrimoniale, così da consentire, in prospettiva, una comparazione nel tempo della struttura del bilancio dell'ente.

Questi indicatori erano stati inseriti in sede previsionale per la prima volta con il bilancio di previsione 2022. Quest'anno, oltre agli indicatori più tipicamente "di bilancio" inseriti finora nel piano, derivanti da dati del conto economico e, in fase consuntiva, dallo stato patrimoniale, l'Istituto inserisce ulteriori indicatori "di sostanza", più legati alla reale attività dell'ente e alla sua capacità di generare valore pubblico.

Questi nuovi indicatori contenuti nel piano sono inclusi nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024", secondo gli ambiti tematici individuati dall'art. 6 co. 2 del D.L. 80/2021. Ciascuno di tali ambiti è stato declinato tenendo in considerazione la nozione di Valore Pubblico che l'INRiM ha posto a fondamento delle attività dell'Area Management & Service.

A partire dall'avvio del Ciclo della Performance 2020, sono state definite le seguenti 4 aree di sviluppo strategico per l'organizzazione, di valenza triennale, che articolano la visione manageriale: miglioramento del livello di servizio, sicurezza degli ambienti e dei processi, sostenibilità ambientale e attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.

Queste aree sono state individuate declinando le linee politiche di maggiore interesse per la collettività interna, nazionale e internazionale e attraverso un'indagine dei bisogni e delle necessità del personale.

Per le ragioni espresse nella "Sottosezione di programmazione – Valore Pubblico" del PIAO, appare coerente identificare il processo di creazione di valore pubblico dell'Ente come un processo complesso e partecipato, i cui primi attori sono i ricercatori e dove l'amministrazione mantiene un ruolo abilitante fondamentale. Pertanto, nella misurazione degli impatti connessi ai processi di

creazione di valore pubblico sono stati identificati indicatori di impatto connessi ad entrambe le comunità su cui riverbera l'azione amministrativa: la comunità scientifica interna e la comunità in senso generale. La valutazione della performance organizzativa investe l'intero Istituto, poiché il personale tecnico-amministrativo opera in tutte le Strutture dell'Ente. Il PIAO riporta, per ogni area strategica, accanto alla sua definizione, l'obiettivo generale ad essa correlato e gli indicatori di monitoraggio, con i relativi elementi costitutivi.

L'inserimento di questi obiettivi trasversali del PIAO nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi del bilancio di previsione vuole essere un primo passo verso una sempre maggiore integrazione tra i vari documenti programmatici dell'Ente, specialmente in un'ottica di risorse messe a disposizione per la creazione del "Valore Pubblico" in senso lato.

- I valori degli indicatori economici inseriti per il bilancio di previsione 2023 evidenziano una struttura del bilancio meno rigida rispetto a quella dell'anno precedente: il forte incremento dei costi energetici, quindi più in generale dei servizi, fa sì che questa voce del bilancio incida maggiormente sul totale dei costi rispetto a quelli tradizionalmente più rigidi (personale strutturato e ammortamenti). Si evidenzia inoltre una flessibilità del lavoro via via decrescente e un forte aumento della liquidità disponibile.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2023

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI
B) FONTI DI FINANZIAMENTO

	Voci	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
		Importo	Importo	Importo	Importo
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-			-
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-			-
2)	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	-			-
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-			-
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-			-
5)	Altre immobilizzazioni immateriali	-			-
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.175.000			2.175.000
1)	Terreni e fabbricati	345.000			345.000
2)	Impianti e attrezzature	835.000			835.000
3)	Attrezzature scientifiche				
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-			-
5)	Mobili e arredi	95.000			95.000
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	900.000			900.000
7)	Altre immobilizzazioni materiali	-			-
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	TOTALE GENERALE	2.175.000	-	-	2.175.000

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2023-2025

		A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2023	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2023			A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2024	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2024			A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2025	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2025		
	Voci	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI												-
	1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo												
	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno												
	3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili												
	4) Immobilizzazioni in corso e acconti												
	5) Altre immobilizzazioni immateriali												
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.175.000			2.175.000	8.845.000	7.700.000	-	1.145.000	6.840.000	4.300.000	-	2.540.000
	1) Terreni e fabbricati	345.000			345.000	125.000			125.000	405.000			405.000
	2) Impianti e attrezzature	835.000			835.000	520.000			520.000	185.000			185.000
	3) Attrezzature scientifiche												
	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali												
	5) Mobili e arredi	95.000			95.000	100.000			100.000	100.000			100.000
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	900.000			900.000	8.100.000	7.700.000		400.000	6.150.000	4.300.000		1.850.000
	7) Altre immobilizzazioni materiali												
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
	TOTALE GENERALE	2.175.000	-	-	2.175.000	8.845.000	7.700.000	-	1.145.000	6.840.000	4.300.000	-	2.540.000

PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

		MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE	MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE	MISSIONE 99 - SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE
	Descrizione codice economico	PROGRAMMA 015 - RICERCA DI BASE E APPLICATA	PROGRAMMA 002 - INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 003 - SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 001 - FONDI DA ASSEGNARE	PROGRAMMA 001 - SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
Livello		COFOG 04.8 - RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	COFOG 04.8 - RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	COFOG 04.8 - RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	COFOG 04.8 - RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	COFOG 04.8 - RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	
	USCITE	22.849.851,00	154.806,00	5.704.962,00	5.897.010,00	2.718.161,00	37.324.790,00
I	SPESE CORRENTI	21.103.851,00	154.806,00	5.275.962,00	5.897.010,00		32.431.629,00
II	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	11.422.298,00		2.855.574,00			14.277.872,00
III	RETRIBUZIONI LORDE	8.552.122,00		2.138.030,00			10.690.152,00
III	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	2.870.176,00		717.544,00			3.587.720,00
II	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.002.239,00		250.560,00			1.252.799,00
III	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE	1.002.239,00		250.560,00			1.252.799,00
II	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7.131.780,00	154.806,00	1.782.945,00			9.069.531,00
III	ACQUISTO DI BENI NON SANITARI	96.000,00		24.000,00			120.000,00
III	ACQUISTO DI BENI SANITARI						
III	ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	7.035.780,00	154.806,00	1.758.945,00			8.949.531,00
III	ACQUISTO DI SERVIZI						
II	TRASFERIMENTI CORRENTI	557.924,00		139.481,00			697.405,00
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	557.924,00		139.481,00			697.405,00
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE						

III	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE				
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE				
III	TRASFERIMENTI CORRENTI VERSATI ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO				
II	INTERESSI PASSIVI				
III	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE				
III	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE				
III	INTERESSI SU FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE				
III	INTERESSI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE				
III	ALTRI INTERESSI PASSIVI				
II	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE				
III	RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI ECC.)				
III	RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA				
III	RIMBORSI DI TRASFERIMENTI ALL'UNIONE EUROPEA				
III	ALTRI RIMBORSI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO				
II	ALTRE SPESE CORRENTI	989.610,00	247.402,00	5.897.010,00	7.134.022,00
III	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI	869.610,00	217.402,00	5.897.010,00	6.984.022,00
III	VERSAMENTI IVA A DEBITO				
III	PREMI DI ASSICURAZIONE	120.000,00	30.000,00		150.000,00
III	SPESE DOVUTE A SANZIONI, RISARCIMENTI E INDENNIZZI				
III	ALTRE SPESE CORRENTI N.A.C.				
I	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.746.000,00	429.000,00		2.175.000,00
II	TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE				
III	TRIBUTI SU LASCITI E DONAZIONI				
III	ALTRI TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE				
II	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.746.000,00	429.000,00		2.175.000,00
III	BENI MATERIALI	1.746.000,00	429.000,00		2.175.000,00
III	TERRENI E BENI MATERIALI NON PRODOTTI				

- III BENI IMMATERIALI
- III BENI MATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO
- III TERRENI E BENI MATERIALI NON PRODOTTI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO
- III BENI IMMATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

II CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

- III CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE
- III CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE
- III CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
- III CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO

II TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI FAMIGLIE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI IMPRESE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DELL'UNIONE EUROPEA E DEL RESTO DEL MONDO
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO FAMIGLIE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO IMPRESE
- III TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO
II	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
III	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE
III	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE N. A.C.
I	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
II	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
III	ACQUISIZIONI DI PARTECIPAZIONI, AZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALE
III	ACQUISIZIONE DI QUOTE DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
III	ACQUISIZIONI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE
III	ACQUISIZIONE DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE
II	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A FAMIGLIE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A IMPRESE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO
II	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A FAMIGLIE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A IMPRESE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO AGEVOLATO
ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL
MONDO
- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A
FAMIGLIE
- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A
IMPRESE
- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
- III CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO
TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO
ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL
MONDO
- III CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI
ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI
ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI
FAMIGLIE
- III CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI
ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI
IMPRESE
- III CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI
ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
- III CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI
ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE
DELL'UNIONE EUROPEA E DEL RESTO DEL
MONDO
- II ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI
ATTIVITA' FINANZIARIE
- III INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- III INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
VERSO FAMIGLIE
- III INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
VERSO IMPRESE
- III INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
VERSO ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
- III INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
VERSO UE E RESTO DEL MONDO

III	VERSAMENTI AI CONTI DI TESORERIA STATALE (DIVERSI DALLA TESORERIA UNICA)		
III	VERSAMENTI A DEPOSITI BANCARI		
I	RIMBORSO PRESTITI		
II	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI		
III	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE		
III	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE		
II	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE		
III	RIMBORSO FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE		
III	CHIUSURA ANTICIPAZIONI		
II	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE		
III	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE		
III	RIMBORSO PRESTITI DA ATTUALIZZAZIONE CONTRIBUTI PLURIENNALI		
III	RIMBORSO PRESTITI SORTI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZIE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE		
II	RIMBORSO DI ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO		
III	RIMBORSO PRESTITI - LEASING FINANZIARIO		
III	RIMBORSO PRESTITI - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
III	RIMBORSO PRESTITI - DERIVATI		
I	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		
I	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)	2.718.161,00	2.718.161,00
II	USCITE PER PARTITE DI GIRO	2.718.161,00	2.718.161,00
III	VERSAMENTI DI ALTRE RITENUTE		
III	VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.718.161,00	2.718.161,00
III	VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO		
III	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO		
II	USCITE PER CONTO TERZI	0,00	0,00
III	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER CONTO TERZI		
III	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		

III	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI A ALTRI SETTORI					
III	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI					
III	VERSAMENTI DI IMPOSTE E TRIBUTI RISCOSSI PER CONTO TERZI					
III	ALTRE USCITE PER CONTO TERZI					
		61,22%	0,41%	15,28%	15,80%	7,29%

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

All.6

	01.01.2023		01.01.2022	
	NETTO	LORDO	NETTO	LORDO
1 INDICE DI AUTONOMIA DI BILANCIO	27 %	25 %	17%	15%
2 INCIDENZA QUOTE TECNICHE DI TRANSIZIONE CONTABILE	8 %		8%	
3 INCIDENZA OPERAZIONI STRAORDINARIE	1 %		1%	
4 INDICATORE DI INTENSITA' DEL CAPITALE	15 %		18%	
5 INDICATORE DI INTENSITA' DEL LAVORO	55 %		63%	
6 INCIDENZA DEL PERSONALE STRUTTURATO	53,4 %		55%	
7 INDICE DI RIGIDITA' DEI COSTI	58 %		70%	
8 INDICE DI FLESSIBILITA' DEL LAVORO	3 %		8%	
9 INDICE DI RIGIDITA' DELL'ATTIVO	60 %		54%	
10 INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA	800 %		520%	
11 MARGINE DI TESORERIA	40.000.000		35.000.000	

Dettagli:

- 1 Incidenza dei ricavi propri (attività di prove e tarature, progetti di ricerca e ricavi dalla gestione del patrimonio)
sul totale dei ricavi, al lordo o al netto delle quote tecniche di transizione contabile e delle operazioni straordinarie.
- 2 Rapporto tra le quote tecniche di transizione contabile e il totale dei ricavi.
- 3 Rapporto tra i ricavi per operazioni straordinarie e il totale dei ricavi.
- 4 Rapporto tra i costi di ammortamento e il totale dei costi.
- 5 Rapporto tra tutti i costi direttamente e indirettamente legati al personale e il totale dei costi.
- 6 Rapporto tra tutti i costi direttamente e indirettamente legati al personale a tempo indeterminato e il totale dei costi.
- 7 Incidenza del totale dei costi direttamente e indirettamente legati al personale a tempo indeterminato e degli ammortamenti sul totale dei costi.
- 8 Incidenza dei costi direttamente e indirettamente legati al personale non a tempo indeterminato (TI, assegni, borsisti, Direttore Generale) sul totale dei costi complessivi per il personale.
- 9 Incidenza delle immobilizzazioni sul totale delle attività.
- 10 Rapporto tra le disponibilità liquide e i debiti a breve termine.
- 11 Differenza tra crediti e disponibilità liquide e i debiti a breve termine.

INDICATORI DAL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Area strategica	Miglioramento del livello di servizio.
Obiettivo 1 (OG1)	Migliorare il servizio offerto agli utenti definendo e garantendone il livello, incrementando trasparenza e accessibilità dell'informazione, anche attraverso la digitalizzazione progressiva dei processi.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
<i>Public engagement:</i> interesse della Collettività	(n. totale di accessi unici al portale istituzionale/365)	361,66 (2021)	2023: Trend crescente	Cineca - COM
Accessibilità dei servizi offerti agli utenti interni	(n. di accessi alla intranet/n. personale dipendente e non dipendente*)	77 (2021)	2023: Trend crescente	SIR
Attrattività tecnico-scientifica: ritenzione di studenti e <i>First Stage Researcher (R1)</i>	(n. di utenti in tirocinio o tesi che fanno richiesta di accesso al Dottorato in metrologia o partecipano a concorsi/ n. Totale di utenti in tirocinio o tesi)	ND	2023: Trend crescente	Segreteria di Direzione Scientifica e RUM
Attrattività Istituzionale	(n. di candidati iscritti ai concorsi/posti banditi)	23,5	2023: Trend crescente	RUM
Qualità del reclutamento: tasso di assunzione personale under 35	(n. di personale under 35 assunto TI e TD/n. di personale assunto TI e TD)	0,4	2023: Trend crescente	RUM
Capacità di creare valore per il sistema produttivo del Paese	(ricavi commerciali annuali)	2.45 M€	2023: Trend crescente	RSE

* semisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (Fonte: PdF 2022-2024, nel 2021 - 336)

Area strategica	Sicurezza degli ambienti e dei processi.
Obiettivo 2 (OG2)	Migliorare il livello di sicurezza degli ambienti, delle infrastrutture e dei processi di lavoro.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Indice di frequenza annuale degli infortuni riconosciuti INAIL, all'interno delle strutture dell'Ente.	(n. infortuni nell'anno / n. personale dipendente e non dipendente*)	0,3 % (2021)	2023: < 1%	RUM e SPP
Indice di frequenza annuale di segnalazione di <i>near miss</i> .	(n. di segnalazioni di <i>near miss</i> / n. personale dipendente e non dipendente*)	0,6 % (2021)	2023: ≤ 2 %	SPP
Affidabilità delle infrastrutture	(n. interventi manutentivi non programmati / n. interventi programmati)	62 %	2023: Trend decrescente	LMA

* semisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (Fonte: Pdf 2022-2024, nel 2021 - 336)

Area strategica	Sostenibilità ambientale.
Obiettivo 3 (OG3)	Realizzare uno sviluppo sostenibile del Campus INRiM, rispettando l'ambiente, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza energetica, introducendo modelli responsabili di produzione e di consumo e adottando <i>green practice</i> .

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Consumo di energia elettrica al kWh rispetto all'anno 2021. (5.727.768 kWh)	(kWh assorbiti per l'anno considerato / kWh assorbiti nel 2021 - 5.727.768, 00 kWh)	5.727.768 kWh (2021)	2023: 95%	Rapporto interno SET
Consumo di gas metano in m³ rispetto all'anno 2021. (950.372 m³)	(m³ di gas metano consumati per l'anno considerato / m³ di gas metano consumati nel 2021 - 950.372 m³)	950.372 m³ (2021)	2023: 90%	Rapporto interno SET
Capacità di generazione di energia rinnovabile installata nelle Sedi INRiM.	(KWh generati da energia rinnovabile/KWh assorbiti totali)	0,3 % (2021)	2023: 9%	Rapporto interno SET
Produzione pro capite di rifiuti misti da imballaggio.	(kg di rifiuti misti da imballaggio prodotti nell'anno/ n. personale dipendente e non)	11,3 kg/pers.	2023: Trend decrescente	Rapporto interno LMA

	dipendente*)			
--	--------------	--	--	--

* semmisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (Fonte: Pdf 2022-2024, nel 2021 - 336)

Area strategica	Attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.
Obiettivo 4 (OG4)	Valorizzazione delle risorse umane, miglioramento del benessere dei lavoratori e della qualità degli ambienti di lavoro, anche attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità di conciliare i tempi vita-lavoro.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Grado di copertura delle attività formative per il personale (<i>esclusi i corsi obbligatori</i>).	(n. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio**)	78% (2021)	2023: 60%	DiAG
Contenimento dell'extra-orario di lavoro del personale.	(n. ore supplementari / n. totale dei dipendenti tecnico-amministrativi in servizio - <i>FTE</i> - considerati rispetto all'anno di riferimento 2021)	83,3 (2021)	2023: ≤ + 10%	TEP
Benessere organizzativo	(n. casi di discriminazione/n. personale dipendente e non dipendente*)	ND	2023: ≤ 1%	DiAG
Pari opportunità	(n. progressioni di carriera personale di genere femminile/n. progressioni di carriera personale di genere maschile)/(n. personale genere femminile/n. personale genere maschile)	ND	2023: ~ 1	RUM

**semisomma delle unità di personale TI e TD al 1.01 e al 31.12. (Fonte: Pdf 2022-2024, nel 2021 - 247)

